www.iloveparquet.com

I LOVE PARQUET

CON IL PATROCINIO DI

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

n. 35
Ottobre 2019

UNITED COLORS OF WOOD

Libertà di stile con i sistemi di basamenti regolabili per pavimentazioni sopraelevate.

SAREMO PRESENTI A

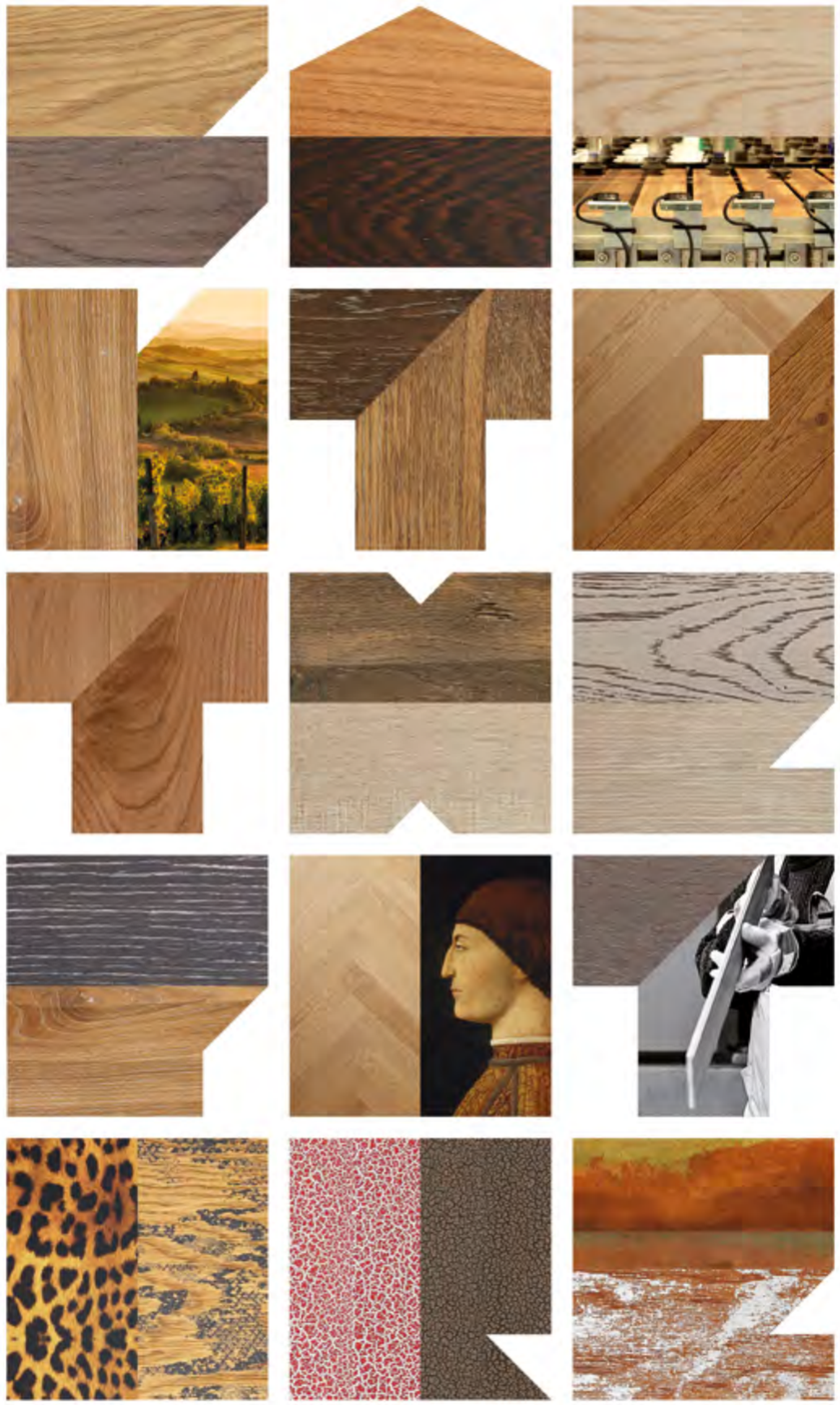
ARCHITECT @WORK ITALY

MiCo - Milano Congressi
13 - 14 novembre 2019

STAND 52

ITALPROFILI
RESISTANT TO TIME

www.italprofili.com - info@italprofili.com



Back to the future.

La flessibilità dell'organizzazione combinata alla capacità produttiva industriale creano un modello operativo che si adatta alle varie esigenze del mercato globale.
Nel settore residenziale o in quello commerciale, Stile è in grado di affrontare progetti unici e ricercati.
Esperienza di generazioni e innovazione tecnologica sono gli ingredienti basilari per una produzione "Made in Italy", da sempre e ovunque sinonimo di qualità, raffinatezza e design.

www.stile.com

Stile
feeling wood

SIGNATURE

Noce Veste di Monaco | Tavola

SPECIAL PROJECT | CO-DESIGN | FLEXIBILITY
CUSTOMIZED PRODUCTION | TAILOR MADE PARQUETS

WOODCO
STORIE DI PARQUET

CARVER
by Blanchon GROUP

FONDO ARTIC 2K

Fondo bicomponente acrilico-poliuretanico ad alto solido per parquet

CONFEZIONE:
5L (FONDO + INDURITORE)

CONSERVA L'ORIGINALE TONALITÀ DEL LEGNO

- Idoneo per il trattamento di tutte le specie legnose più usate (anche legni esotici)
- Consigliato per il trattamento di grandi superfici
- Alta copertura
- Facile da applicare

CARVER
Via Giovanni XXIII, 36
20090 Rodano (MI) ITALY
Tel. +39 02.95.00.17.1
www.carver.it

Giorio srl
info@almafloor.it - Tel +39 0173 976520
www.almafloor.it
almabygiorio

Alma
Giorio® pavimenti in legno

ECOFILL TECH

Provalo, rimarrai di stucco!

Stucco all'acqua monocomponente acrilico per **pavimenti in legno**

- **Alto** potere riempitivo
- **Estrema** facilità di carteggiatura
- **Mix** di tenacia ed elasticità
- **Rapida** essiccazione
- **Inodore**
- **Certificato** EC1 Plus

Finalmente uno stucco a base acqua con le stesse prestazioni di uno stucco a base solvente.

Da oggi puoi dire BASTA ad odori sgradevoli ed emissioni di COV, tutela te stesso e l'ambiente che ti circonda!

Chimiver
"Your floors partner"

CHIMIVER PANSERI S.p.A.
PONTIDA (BG) - ITALY - chimiver.com

In questo numero

13 Editoriale - Federica Fiorellini
16 Agenda - Davide Vernich
22 100% Design - Colpi di fulmine
26 Progetti - Tito Franceschini
Il fascino discreto dell'Olmo
32 Oh my wood - Dress Code
34 Progetti - Tito Franceschini
Tra design e natura
42 L'approfondimento - Fabio Braga
Il pavimento storico in legno
49 Lo Speciale - Davide Vernich
United Colors of Wood
61 Il protagonista - Davide Vernich
Marco Felicetti
"Ve lo do io il green!"
66 Agorà - Federica Fiorellini
Il mondo del progetto e il parquet
70 Newsroom - Davide Vernich
72 Dal mercato - Tito Franceschini
Nella leggenda
76 Eventi - Federica Fiorellini
Cersaie supera
le 112.000 presenze
80 Sostenibilità - Francesca Ferrari

IN COPERTINA
FOREVER 1919
VUOLE ESSERE UN PRODOTTO
CHE CON ORGOGLIO TRAMANDA
IL NOSTRO VISSUTO, TUTTO IL NOSTRO
CONOSCERE, LA NOSTRA ESSENZA,
IL NOSTRO CALORE.
"CORÀ WOOD EXPERIENCE"
www.coraparquet.it

ABBONAMENTO

L'abbonamento si effettua esclusivamente tramite bonifico intestato a 4PUNTOZERO SRL.
Iban:
IT74Q0311101655000000006180
Specificare nella causale "Abbonamento I Love Parquet Magazine + il proprio NOME e COGNOME" Una volta effettuato il bonifico, inviare una copia dell'avvento pagamento tramite mail **info@4puntozero.it** o via fax 02 45497579, indicando l'indirizzo a cui dovrà essere spedita la rivista. L'abbonamento parte dal momento dell'avvenuto pagamento e dà diritto a ricevere 6 numeri di I Love Parquet Magazine (rivista bimestrale), a copertura di un anno.
Abbonamento annuale 2019: euro 60.00

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

I LOVE PARQUET MAGAZINE
Autorizzazione
del Tribunale di Milano n. 121
dell'8 aprile 2014

CON IL PATROCINIO DI
AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

I LOVE PARQUET

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Ressi, 28 - Milano
Tel. +39 02 39265461
Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore responsabile
e Direttore editoriale
Federica Fiorellini
fiorellini@4puntozero.it

Redazione
Davide Vernich
vernich@4puntozero.it

Collaboratori
Giuseppe Ancilotto, Anna Baroni,
Pietro Belloni, Fabrizio Bernabei,
Franco Bulian, Maurizio Confalonieri,
Francesco Conventi, Francesca Ferrari,
Tito Franceschini, Alessia Furia,
Stefano Ghinelli, Giancarlo Lo Porto,
Eleonora Mazzola, Chiara Merlini,
Michele Murgolo, Clara Peretti,
Raffaele Prisco, Dalvano Salvador,
Stiven Tamai, Samuele Tommasini

Progetto Grafico
Roberto Cremonesi.Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Giuliana Garlaschelli
garlaschelli@robertocremonesi.it

Resonsabile
commerciale e marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Amministrazione
Lara Papetti
lara@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it

beptassociati_perugia

PARQUET ED ECO-MARKETING

(l'adolescenza è finita, o forse no)

FEDERICA FIORELLINI

L'adolescenza è il periodo dei grandi sogni (salvare il mondo sembra un obiettivo alla tua portata) e delle certezze granitiche. Le mie certezze, ai tempi del liceo, riguardavano psicologi e uomini di marketing, due figure da cui ero convinta di dover stare alla larga: furbi e manipolatori venditori di fuffa.
L'adolescenza passa, le certezze granitiche pure.
Così capita che dalla parte del markettaro (anzi, della markettara) ci stia tu. Capita che ti ritrovi, per campare, a raccontare delle storie, a scrivere di prodotti, a intervistare aziende che tutto fanno fuorché salvare il mondo. Producono parquet. Lo vendono. Lo posano. Stop.
E allora quella parte cerchi di farla bene, ti sforzi di lavorare sul lato 'nobile' della questione… Ma esiste davvero una lato nobile nel nostro mestiere?

Io sono convinta di sì. Sono certa che si può vendere parquet rimanendo credibili, di più, generando miglioramenti nella società, rendendo più piacevole la vita dei nostri clienti.
Tornata dalle vacanze, in un momento personale e aziendale di grande progettualità, mi sono imbattuta casualmente (ma forse no) in un libricino per certi versi illuminante: "*Fare marketing rimanendo brave persone*", di Giuseppe Morici.
Morici suggerisce, in estrema sintesi, un approccio nuovo, eco-sostenibile, al marketing, compatibile con l'ambiente e la società che ci circonda. È vero, molti sono i venditori di fumo, disposti a sostenere qualsiasi argomento pur di vendere il proprio prodotto, ma è possibile anche fare un buon marketing, è possibile offrire "*una narrazione positiva e non impositiva, cui le persone aderiscano per un moto spontaneo … fare un marketing che, attraverso i suoi racconti, aiuti le persone a sviluppare una propria identità*".
Narrazione rispettosa e non spietato convincimento. Rispettosa e appassionata. Sì, faccio un buon marketing. E il legno in questo mi aiuta molto, perché non è solo una questione di estetica o di gusto superficiale, c'è in ballo il contatto tra uomo e natura. Ma di questo vi parlo la prossima volta.

La bellezza dei nostri pavimenti in legno è speciale perchè 100% naturale.
Natura intatta e sana, fonte di profondo benessere.

The beauty of our wood floors is special because it is totally organic.
Untouched and healthy nature, source of deep wellness.

www.fiemme3000.it

FIEMME 3000
pavimenti in legno biocompatibili

"Radici al vento, testa nella mia terra"
Orto botanico - Padova
• Fino al 5 gennaio 2020
www.ortobotanicopd.it

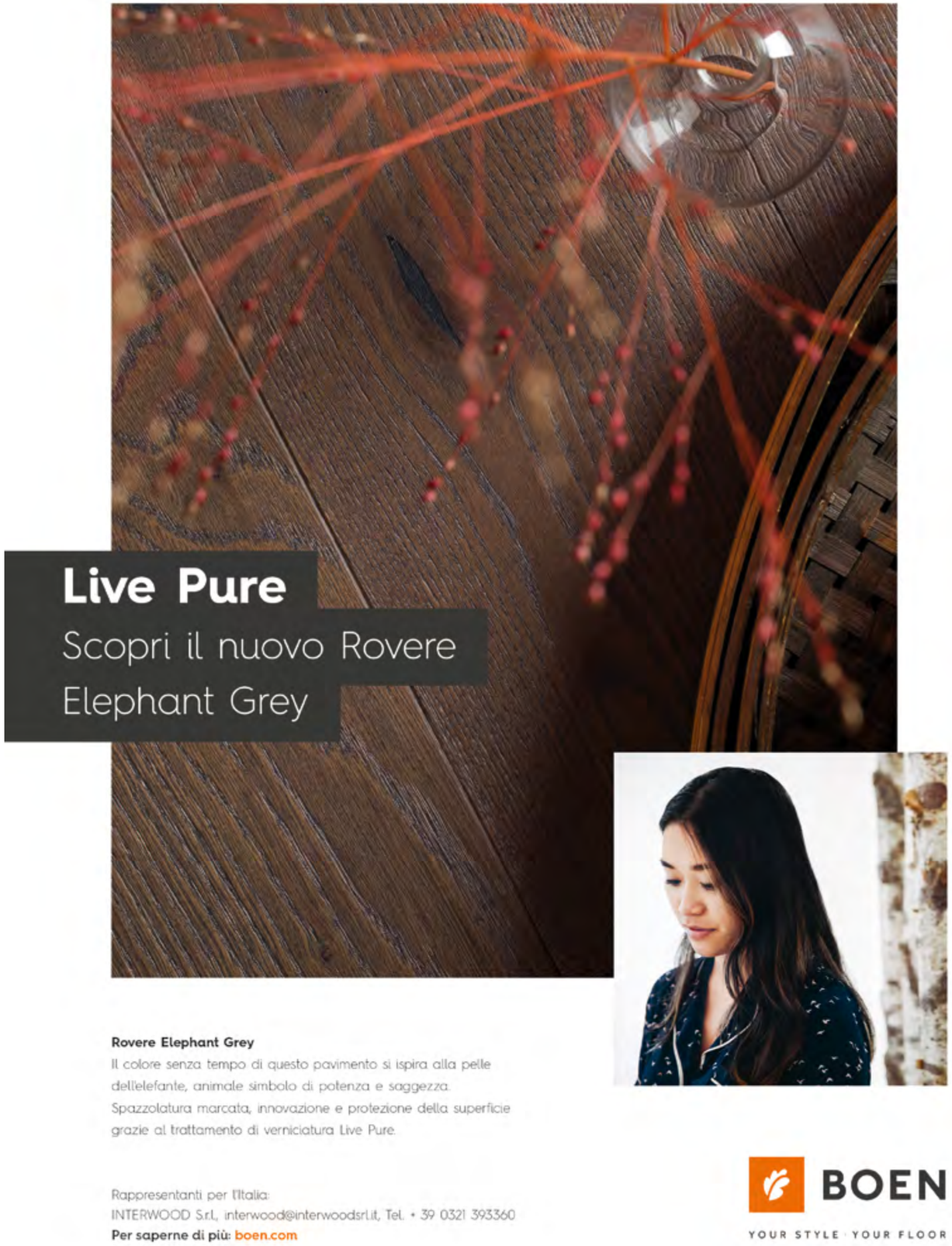
MICHELE DE LUCCHI RACCONTA IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'Orto botanico di Padova ha inaugurato lo scorso 14 marzo l'installazione artistica "Radici al vento, testa nella terra" firmata dall'architetto Michele De Lucchi. Costruita con il legno degli alberi travolti dalla tempesta Vaia a fine ottobre 2018, la scultura ricompone con essenze diverse - abete rosso, faggio, larice, abete bianco, frassino, tiglio e nocciolo - la figura di un albero che con il suo tronco, i suoi rami e le sue radici vola sospeso nell'aria, sopra a uno specchio d'acqua che rimanda al mare, surriscaldato dagli effetti dell'inquinamento. La realizzazione dell'opera, in mostra fino al 5 gennaio 2020, è stata possibile grazie alla collaborazione artistica con Arte Sella e ha coinvolto le istituzioni forestali della Regione Veneto, della Provincia di Belluno e della Provincia autonoma di Trento, che hanno contribuito a reperire il materiale arboreo sotto la guida tecnica del dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova.

Batimat 2019
Parc des Expositions - Paris
• 4 - 8 novembre 2019
www.batimat.com

COSTRUZIONI: COSA BOLLE IN PENTOLA?

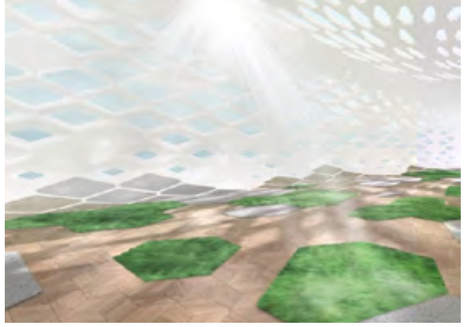
Batimat, Salone professionale per l'edilizia, offre a ogni edizione la possibilità di scoprire un interessante numero di innovazioni in anteprima mondiale, di partecipare a conferenze con i massimi esperti in materia di costruzioni e di essere parte attiva delle numerose 'demo live' organizzate dalle realtà espositrici. Autentico barometro per l'industria, Batimat è una delle più grandi vetrine internazionali per le soluzioni di building e i servizi. Tra le principali categorie di prodotto che animeranno l'edizione 2019 non mancheranno i materiali per i tetti, i sistemi d'isolamento, le porte e le finestre, le ultime novità per la domotica e tante idee per l'Edilizia 4.0.



Ecomondo 2019
Fiera di Rimini - Rimini
• 5 - 8 novembre 2019
www.ecomondo.com

A TUTTO GREEN

È già definito il filo rosso che collegherà gli eventi e i contenuti di Ecomondo 2019, in programma da martedì 5 a venerdì 8 novembre presso il quartiere fieristico di Rimini e a cura di Italian Exhibition Group (IEG). Gli organizzatori annunciano un´edizione sold out, con un nuovo layout ad hoc per gli operatori professionali interessati a cogliere le simbiosi intersettoriali della green e circular economy. Sono infatti attesi 1.300 espositori da 30 paesi e visitatori da 150 paesi. In contemporanea a Ecomondo si svolgeranno anche Key Energy, kermesse per il mondo delle energie rinnovabili, e il triennale Sal.Ve, Salone del Veicolo Ecologico.



Domotex 2020
Fiera di Hannover - Hannover
• 10 - 13 gennaio 2020
www.domotex.de

IL FLOORING CHE MIGLIORA LA VITA

Il cuore di Domotex 2020 batterà nel Padiglione 9. È qui infatti che verrà ospitata la sezione Framing Trends, che comprende diversi spazi espositivi raggruppati in zone (i "frame", appunto) in cui realtà con spirito innovativo, artisti e giovani designer metteranno in mostra i loro lavori. Filone tematico della fiera sarà la relazione tra pavimentazioni e benessere ("Atmysphere"). Protagonisti saranno quindi prodotti e progetti che offrono la possibilità di migliorare la qualità della vita. Si punterà su sostenibilità, acustica e salute; si inviteranno gli espositori a ideare allestimenti in cui vengano messi in evidenza i concetti del comfort e del rispetto dell'ambiente (sia domestico che lavorativo). Verrà dato spazio ai tappeti in grado di assorbire rumori e polveri sottili; alle pavimentazioni che non provocano reazioni allergiche; ai materiali naturali; ai metodi di trattamento eco-sostenibili; ai rivestimenti che "catturano" l'umidità in eccesso e poi la rilasciano quando l'aria diventa troppo secca. E sarà proprio all'interno di Framing Trends che verranno presentate le soluzioni più all'avanguardia legate a questo aspetto.

IL FRUTTO DELLA NOSTRA PASSIONE

Profilò

BATTISCOPA E PROFILI IN LEGNO

VIA Prà della Fiera, 55 - 31020 Falzè di Piave (TV) ITALY
TEL. +39 0438 903053 - CELL. 3664163289
www.anticofilo.it info@anticofilo.it

SDE - Salone dell'Edilizia 2020
Polo Fiere - Lucca
• 6 - 8 marzo 2020
www.salonedelledilizia.it

PROGETTARE, RISTRUTTURARE, ARREDARE

SDE - Salone dell'Edilizia sarà la prima piattaforma in Toscana che proverà a concretizzare una circolarità virtuosa tra tecnici, esperti e committenti (sia pubblici che privati) e le proposte innovative che giungono da istituzioni e mondo dell'imprenditoria. L'evento, che esordisce sulla scena fieristica italiana a ingresso libero, si configura come una vetrina per le imprese e un'opportunità per i visitatori e gli specialisti del settore edile, i quali potranno interagire in aree espositive dedicate o attraverso le numerose conferenze in programma. SDE - Salone dell'edilizia è organizzato da Exposervice con il patrocinio e la collaborazione di Regione Toscana, del Comune di Lucca, del CNA e di Lucca Crea, oltre al supporto di vari ordini professionali locali.

MCE - Mostra Convegno
Expoconfort 2020
Fiera Milano - Rho (MI)
• 17 - 20 marzo 2020
www.mcexpocomfort.it

LA NUOVA MOSTRA CONVEGNO

L'organizzazione di MCE - Mostra Convegno Expoconfort, la biennale dedicata all'impiantistica civile e industriale, alla climatizzazione e alle energie rinnovabili, in calendario dal 17 al 20 marzo 2020 presso Fiera Milano, è nel pieno della fase progettuale. Una MCE 2020 che registra un trend di crescita sia dall'Italia che dall'estero rispetto allo stesso periodo della precedente edizione. Innovazione, integrazione fra mondo termico ed elettrico, ma anche tecnologie che si fondono con il design, sono i cardini dell'evoluzione che sta vivendo tutta la filiera dell'impiantistica per l'indoor climate, al centro di MCE. Gli orizzonti del comfort passano sempre di più per la dimensione digitale della gestione e del controllo e l'efficienza si sta gradualmente vincolando all'utilizzo dell'informatica per l'ottimizzazione di tutte le risorse energetiche degli edifici. Un nuovo paradigma di mercato che troverà il suo palcoscenico ideale nella rivisitata disposizione espositiva di MCE 2020, un layout capace di creare omogeneità e continuità fra i diversi comparti, nonché di valorizzare le differenti aree concettuali in un unicum in grado di facilitare sia le esigenze delle realtà espositrici, sia degli operatori professionali nella ricerca delle innovazioni più affini alla loro attività.

100%

DESIGN

Sand Sofa

Forme morbide e arrotondate, quasi come fossero state levigate da acqua e vento: il nuovo Sand Sofa (design Daniele Lago) si presenta con gli angoli smussati e affusolati, donando una sensazione visiva e strutturale unica. Le differenti misure delle basi si combinano ai diversi moduli, creando un interessante gioco compositivo con gli schienali che, grazie ai pesi integrati, possono essere spostati e rimodulati.

lago.it

Il bagno che non annoia

La Serie 700 di Bertocci propone un concetto di stanza da bagno non solo elegante e curata, ma anche moderna: le geometrie ben definite e le proporzioni armoniche ne fanno una linea molto 'architettonica', che riesce a sintetizzare le scelte estetiche con le esigenze funzionali.

bertocci.it

Individual icon

L'anima tecnologica e moderna della maniglia JK21 si manifesta con la scelta del materiale, l'acciaio inossidabile AISI 316L, utilizzato sfidando le difficoltà intrinseche della sua lavorazione perché applicato a forme sinuose, prismatiche, morbide e decise al tempo stesso, senza rinunciare alla pulizia stilistica.

zazzeri.it

Ispirazione déco

Materiali pregiati, colori neutri e design che reinterpreta in chiave moderna l'art déco degli anni '30: queste le caratteristiche distintive della consolle in cuoio e ottone Misia, firmata Daytona.

daytonahome.it

La vie… en rose

Acquarella è la nuova collezione Colavene di lavabi in ceramica abbinati a elementi d'arredo. Rosa, Azzurro e Verde acqua sono i nuovi colori proposti nella versione Matt, opaca, per conferire setosità alla superficie ceramica.

colavene.it

Sei amiche al bar

Sei amiche davanti a un caffè. Non sono sorelle, ma è come se lo fossero e intrecciano un dialogo a sei voci sul futuro: sei personalità, sei colori, un punto di vista unico. Olimpia Zagnoli (un'illustratrice italiana conosciuta in tutto il mondo) colora la nuova Illy Art Collection.

illy.com

MIA by Carlo Cracco

Una magnifica interpretazione domestica della cucina professionale, il cui elemento distintivo è la forte componente tecnologica. Molteplici sono gli 'ingredienti' a disposizione per costruirsi uno spazio cucina su misura in cui mettersi in gioco tra i fornelli: maniglie dal disegno esclusivo, inedite finiture, un sorprendente sistema boiserie, ma soprattutto una nuova modularità degli arredi per amplificare la capienza di basi e pensili.

scavolini.com

Wood
you like ?
La collezione **"Rovere Termotrattato"** presenta un trattamento termico ad alta temperatura allo scopo di togliere dal legno l'umidità e migliorarne alcune caratteristiche fisiche, come la resistenza al deterioramento causato da funghi e muffe e la stabilità e durevolezza riducendo così possibili rigonfiamenti e restringimenti.
Original Parquet, attraverso una continua ricerca e sperimentazione, ha trovato il modo di non utilizzare prodotti chimici o additivi ma solo acqua e calore per sviluppare i termo-trattamenti.
ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO
www.originalparquet.com
via Dell'Artigianato 18 . 48011 Alfonsine (RA) - Italy
infoline. +39.0544.80696

Il fascino discreto dell'OLMO

Nelle Prealpi venete un vecchio complesso industriale è stato ristrutturato mantenendo l'architettura originale: l'imponente sistema di travi divide gli spazi con grande personalità, i pavimenti in legno fanno da trait d'union a tutta la ristrutturazione

TITO FRANCESCHINI

L'inconfondibile e originale venatura dell'olmo è il trait d'union di questa esclusiva ristrutturazione di un vecchio complesso industriale situato nelle Prealpi venete. L'appartamento, su due piani, è stato ricavato dal sottotetto dell'edificio, mantenendo l'architettura originale e restaurando e sbiancando l'imponente sistema di travi che costituiscono la struttura portante del tetto e dividono gli spazi con grande personalità. I pavimenti in legno, caldi e accoglienti, fanno risaltare ancora di più gli arredi minimali e i pezzi di design con cui è stato arredato l'open space. Particolare la finitura scelta per il parquet, un trattamento di verniciatura all'acqua che rende le tavole totalmente matt, 'morbide' e piacevoli al tatto, preservando ed esaltando la naturale bellezza del legno. Alla vista il pavimento sembra non trattato: le tonalità e le caratteristiche della specie legnosa non vengono alterate dalla finitura, che rallenta la normale ossidazione del legno.
Fondamentale, infine, il ruolo giocato dalla luce che proviene dalle finestre e dai lucernari, che contribuisce a rendere luminoso, elegante e raffinato l'interno.

IL PARQUET: PARCHETTIFICIO GARBELOTTO

L'affascinante parquet di Olmo è un prefinito 2 strati realizzato da Garbelotto. Per mantenere la matericità del legno ed enfatizzare la venatura di carattere di questo pavimento è stata scelta la finitura Habitat, che preserva ed esalta la naturale bellezza del legno, grazie a un trattamento di verniciatura a ciclo completo all'acqua che rende le tavole totalmente matt, morbide e piacevoli al tatto. Come tutti i pavimenti a marchio Garbelotto, anche questo prefinito è in classe E1 per l'emissione di formaldeide, 100% made in Italy e, a richiesta, certificatile @FSC.
garbelotto.it

DE CHECCHI® LUCIANO

Designed | Made in Italy

Pregio e Modern

Linee di battiscopa bianchi classici e moderni

Due nuove linee di battiscopa bianchi moderni e classici, che ampliano la gamma dei battiscopa laccati creando arredo; possibilità di scegliere tra dieci nuove sagome destinate ad aumentare seguendo la moda e le esigenze ambientali in continua evoluzione; sono rivestiti su MDF con carte flex bianche verniciabili con aggancio a clip sistema d-FixClip, qualitativamente ed economicamente molto interessanti.

De Checchi Luciano & C. s.r.l. - 35020 Villatora di Saonara (Pd) - Tel. 049 64.47.09 - Fax 049 87.90.513 - info@dechecchiluciano.com

OH MY WOOD!

Tiziano
Nel luglio 2012 un forte vento abbatté il monumentale faggio secolare della località Monte Ricco, in Cadore, protagonista di molte leggende popolari, tra cui quella legata al celebre pittore italiano rinascimentale che si dice riposasse all'ombra delle sue fronde. Nasce così Tiziano, un tributo alla figura di Tiziano Vecellio, occhiale che sintetizza il percorso di Dolpi e che vuole rappresentare il territorio, la sua natura e la sua storia, la tradizione artigianale e l'arte che qui hanno avuto origine.
dolpi.it

Noblesse oblige
Uno strato sottilissimo di Radica di Olmo lavorato ad arte ed ecco Brando. Questo papillon in legno si contraddistingue dai suoi omologhi perché, come una vera farfalla, è leggero, flessibile ed elastico.
l-avvocato.com

Tamashii style
Ricorda il bracciale tradizionale originale tibetano questo gioiello in legno, oro e brillanti da uomo. Elegante, ma informale al tempo stesso.
saurojewelry.com

Borsa o zaino?
Norbert Öttl, creatore altoatesino del brand Embawo, non si stanca mai di disegnare sempre nuove borse e accessori in legno. Nella foto Lucy, in legno e vera pelle, un vero e proprio accessorio di design, che può essere indossata sia a mano che come zainetto, montando una lunga cintura in pelle. La chiusura è magnetica e nascosta dentro il legno.
embawo.com

Minimal
Discreta ed elegante, questa cintura abbina legni selezionati, pelle di alta qualità e metallo robusto.
bewooden.de

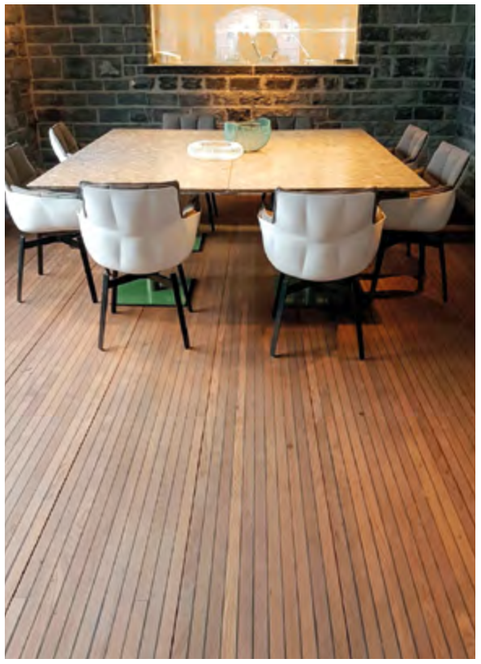
Made by you
Uno sci che sposa la sportività con una grande flessibilità, per essere utilizzato in diverse condizioni. Il modello W69 Ascari viene prodotto in legno di ebano nero e olivo con fianchi in bamboo. Avvalendosi della consulenza degli specialisti Whiting (che realizza sci unici nel design e personalizzabili) è possibile variare le caratteristiche dello sci per adattarle al proprio personale concetto di stile.
whiting.it

Il legno in testa
50% lana e 50% acrilico, con visiera in legno e logo Woodillon ricamato per un cappellino decisamente originale… Per chi ha un tarlo in testa.
woodillon.it

TRA DESIGN E NATURA

L'hotel extra lusso Il Sereno, sulla sponda orientale del lago di Como, è un luxury resort con vista mozzafiato sull'acqua e sulle montagne circostanti. Ristrutturato da Luis Contreras in collaborazione con Patricia Urquiola, ha nella piscina a sfioro uno dei suoi gioielli (con deck in frassino, che poggia su piedistalli Impertek)

TITO FRANCESCHINI



"Adoro i colori, la luce che cambia per tutto il giorno, il verde e il blu riflessi nell'acqua, le linee nitide delle montagne e del cielo".
Così la famosa designer spagnola Patricia Urquiola descrive il lago di Como, il luogo che ha ispirato I promessi sposi di Manzoni e il Tancredi di Rossini, che ha visto passeggiare Napoleone, Foscolo, Stendhal e Lord Byron.
A pochi passi dalla fonte Pliniana, la sorgente menzionata da Plinio il Vecchio nel I sec. a.C. e studiata da Leonardo da Vinci, si trova l'hotel extra lusso Il Sereno, gestito e ristrutturato, insieme a Villa Pliniana, da Luis Contreras (gruppo Sereno Hotels) in collaborazione con Patricia Urquiola.
Un costante dialogo tra Paesaggio ed Architettura, tra Design e Natura: nelle 30 suite dell'hotel echeggiano le atmosfere anni cinquanta, influenzate da forme scandinave e sfumature giapponesi, con sedie e lettini in corda intrecciata, divani in tessuti filati e pelle, la pietra e l'acciaio che si sposano con il legno e le vetrate da cui si intravedono i riflessi verde-azzurri del lago. La Spa è firmata Valmont, mentre Moroso, Cassina e B&B Italia arredano la reception e il ristorante dello stellato chef Andrea Berton.
Fuori, il giardino orizzontale - realizzato da Flavio Pollano con 183 differenti specie vegetali - profuma di mirto e lavanda e si accorda al muro vegetale del celebrato Patrick Blanc, inventore del giardino verticale. La piscina con vista sul lago, in pietra carsica del Brasile, è incorniciata da un maestoso patio in legno massello, con deck in frassino, che poggia su piedistalli autolivellanti e regolabili della gamma Pedestal Line di Impertek.

LA SCHEDA

- **Progetto:** Patricia Urquiola
- **Direzione lavori:** Fabio Valentini
- **Materiale pavimentazioni esterne:** Ravaioli Legnami, Frassino Termotrattato posato con fresatura a scomparsa, lavorazione su progetto
- **Piedistalli autolivellanti decking piscina:** Impertek Srl
- **Posa pavimenti di legno:** Pavilegno Srl

LA PISCINA: THE RIGHT SUPPORT

La piscina con vista sul lago è in pietra carsica del Brasile con il deck in frassino e poggia su piedistalli autolivellanti e regolabili della gamma Pedestal Line di Impertek. Supporti realizzati in materiale riciclato e riciclabile dall'azienda che negli ultimi trent'anni si è distinta in Europa e nel resto del mondo per prodotti di alta qualità completamente made in Italy, innovativi e attenti alle esigenze di posa che si possono riscontrare in cantiere.
impertek.com

Rinnova con carattere

NUOVI LOOK PER I TUOI AMATI PAVIMENTI IN LEGNO
FATTI COINVOLGERE DA BONA INSPIRATION

Rinnova, non sostituire!

Scopri Bona Inspiration - un nuovo modo di prendersi cura del pavimento in legno: restituisci carattere al parquet senza la necessità di sostituirlo, anzi rinnovandolo! Chiedi al **Parquettista Certificato Bona** per personalizzare il pavimento con stili diversi, dagli effetti più naturali al nero liquirizia.

Scopri gli altri stili su
bona.biffignandi.it

Bona®

New Modern

Una filosofia vicina all'arte, una perfetta melodia.
Immergiti in un design raffinato e in uno stile di vita responsabile con New Modern.

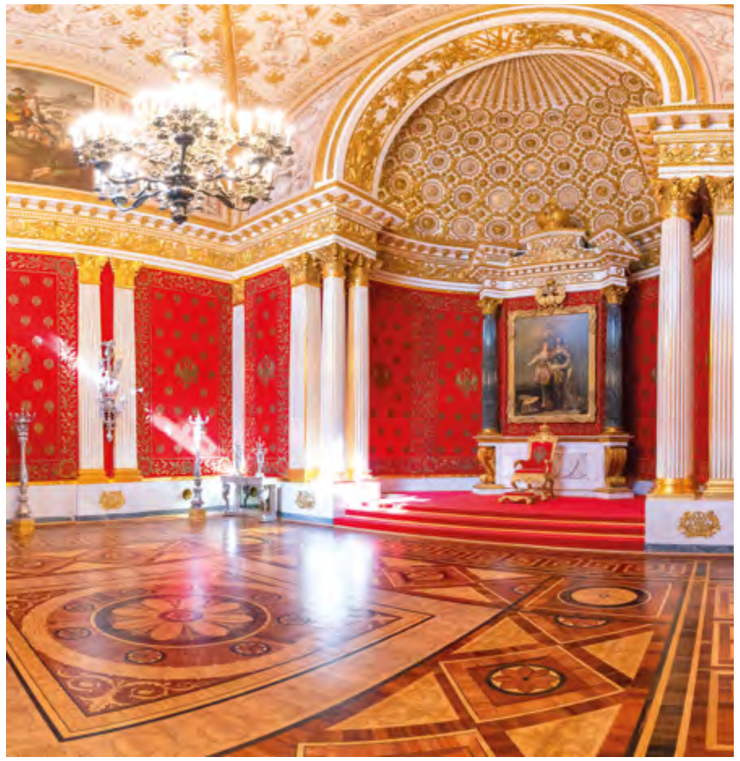
Pavimento: Rovere | **Stile:** New Modern | **Look:** Modern Liquorice su superficie spazzolata

Grand Trianon Palace, Versailles, Francia.

IL PAVIMENTO STORICO IN LEGNO

Il legno è stato senza dubbio uno dei primi materiali a cui l'architettura si è rivolta. E non a caso. L'autore ci propone un interessante e inedito viaggio alle origini del parquet antico, manufatto che è a tutti gli effetti un bene culturale

FABIO BRAGA



Sala del trono, Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo, Russia.

Nell'evoluzione dei pavimenti di legno, i parquet di maggiore interesse artistico e storico sono i parquet a pannelli decorativi. Questi comparvero per la prima volta in Francia, nella prima metà del 1600. I pannelli erano inizialmente composti da elementi in legno massiccio collegati con incastri a 'tenone e mortasa'.
Con lo sviluppo della tecnica dell'intarsio i pannelli diventarono a due strati: lo strato inferiore, solitamente in larice o abete, aveva la funzione di supporto dello strato superiore, formato da cartelle di diverse specie legnose che, opportunamente tagliate e composte, davano origine ai decori,

FABIO BRAGA
55 anni, tecnologo del legno, 38 anni di esperienza di cantiere. Quando parla di legno parla di una creatura meravigliosa su cui ha molto da raccontare. Socio di Braga srl, azienda specializzata in fornitura posa e restauro di pavimenti in legno, da due anni tiene un ciclo di corsi presso l'ordine degli architetti di Novara e Varese, momenti in cui trasmette il suo amore per il legno. Nel tempo libero si dedica al ciclismo e alla sua formazione personale, da sei anni segue il suo blog *"Pedali di zucchero"*, che oggi è un punto di riferimento e motivazione per tutti coloro che affrontano la sua stessa patologia.
pavimentibraga.it

Monza, gli appartamenti della villa reale.

Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo, Russia.

principalmente a motivi geometrici o floreali. Nella realizzazione dei parquet artistici la colla aveva un ruolo fondamentale. La più utilizzata era la colla forte, prodotta dalla pelle di bovino, mentre nella finitura i prodotti più usati erano olio e cera. La realizzazione dei pannelli avveniva con l'uso di strumenti a mano quali seghe, pialle, incorsatoi e raschietti, mentre per la lavorazione delle tarsie si ricorreva al traforo, generalmente azionato da un pedale.

PARQUET 'ALLA SERLIO', PARQUET VERSAILLES E CHANTILLY

Gli storici dell'arredo di interni, in particolare quelli inglesi, ritengono che Il parquet a pannelli decorativi siano di ispirazione italiana, perché se ne trovano le prime tracce nelle traduzioni fatte su opere di Andrea Palladio e Sebastiano Serlio. Inizialmente questo tipo di pavimentazione, detto 'alla Serlio', era composto da un insieme di listelli disposti in diagonale entro

Interno del Castello di Rosenborg in Danimarca.

pannelli quadrangolari, con funzione strutturale, studiato per formare un nuovo tipo di pavimento con funzione portante di solaio.
È plausibile pensare che il 'parquet Versailles' costituisca una rielaborazione del solaio di Serlio, rivista in chiave decorativa. Fu proprio questa tipologia di pannelli (descritta da Pierre Bullet nel suo "Architecture pratique", del 1691), che ebbe maggiormente diffusione agli inizi e che storicamente ha mantenuto un ruolo di grande importanza. Bullet descrive i pannelli formati da 16 o 20 quadrati inseriti in un reticolo di elementi che potevano essere disposti in senso parallelo o a 45 gradi rispetto alla cornice del pannello. I pannelli con il reticolo disposto diagonalmente rispetto alla cornice, tuttora chiamati parquet Versailles, ebbero maggior diffusione rispetto a quelli con il reticolo parallelo al bordo, definiti parquet Chantilly.

DELL'ARTE DEL LEGNAIUOLO

Nel 1769 è V. S. L. Roubo, nel suo trattato "dell'Arte del legnaiuolo", a spiegare dettagliatamente la tecnica di posa del parquet e a stabilire definitivamente che il parquet vero e proprio è quello 'per assemblage', cioè quello a pannelli preparati in bottega e poi messi in opera. Secondo le sue descrizioni, i pannelli decorativi misuravano di lato dai 3 ai 4 piedi (indicativamente da 1 a 1,3 m), mentre lo spessore variava da 2,5 a 5 cm.

LA POSA DEI PANNELLI DECORATIVI

La preparazione del fondo per la posa consisteva nella stesura di uno strato di magatelli ricoperti da gesso, sopra al quale erano fissati dei travetti. Sopra ai travetti, posti ortogonalmente, erano fissati altri magatelli di 3 pollici di lato (circa 7,5 cm) con un interasse consigliato di un piede (32 cm circa). Questi ultimi sostenevano i pannelli che venivano a essi inchiodati. All'interno della stanza i pannelli potevano essere posti con i lati paralleli alle pareti oppure, tecnica che divenne maggiormente applicata, disponendoli a 45 gradi.
Per la posa si procedeva tracciando una linea mediana al centro della stanza, solitamente partendo dal centro del camino; in seguito si stabiliva un'altra linea perpendicolare alla prima per determinare il centro della stanza in cui si poneva il primo pannello.

Versailles, Francia: Sala degli specchi.

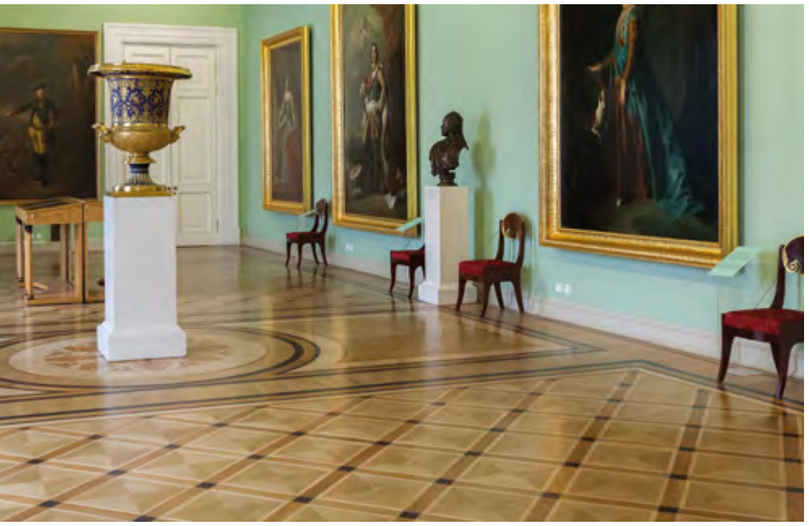
Spesso i pannelli Chantilly erano posati alternati a quelli Versailles, che meglio si armonizzavano con l'impianto architettonico degli edifici.

PARQUET SOUBISE E PARQUET AREMBERG

Altre tipologie di pannelli di uso comune erano il parquet Soubise, sostanzialmente uguale al Versailles ma composto solamente da quattro quadrati centrali e il parquet Aremberg composto da 4 quadri centrali inseriti in una cornice quadrata posta a 45 gradi rispetto ai bordi del primo e a sua volta contenuta a 45 gradi nel pannello. Come i precedenti, le dimensioni dei pannelli erano influenzate da quelle della stanza, ma normalmente erano di tre piedi (96 cm).

PARQUET A INTARSI

Le prime notizie registrate dell'uso dell'intarsio applicato ai pavimenti in legno risalgono al secondo decennio del Seicento, periodo in cui Maria de' Medici, per il pavimento storico



San Pietroburgo: interni del Castello Mikhailovsky.

Salisburgo, Austria, Castello di Mirabell, interni.

in legno del palazzo parigino detto 'del Lussemburgo', impiegò maestranze subalpine per gli impianti a motivi figurativi.
Come era stato nel Seicento, anche nel secolo successivo in Francia l'uso del parquet intarsiato restava prerogativa di stanze di dimensioni contenute, mentre nel resto delle abitazioni, negli ambienti pubblici e di maggiori dimensioni si utilizzava il parquet a pannelli decorativi.
Inizialmente la tecnica dell'intarsio prevedeva che le tarsie create venissero incollate direttamente a esistente. La tipologia decorativa principalmente diffusa consisteva nella realizzazione di un rosone centrale, per lo più con decori floreali, dal quale si estendevano delle forme a raggio, geometria che sfruttava l'alternarsi di legni chiari e scuri disposti in elementi quadrangolari. Studiando i testi dell'epoca emerge chiaramente come gli artigiani dell'epoca, prevalentemente in Francia e Inghilterra, fossero ben attenti alle condizioni ambientali in cui andavano a realizzare i pavimenti.

Spesso, specie su applicazioni al piano terra, creavano delle intercapedini al di sotto dei pavimenti, prevalentemente con l'uso di travi in castagno, per assicurare una continua aereazione e limitare il ristagno di umidità.

IL RESTAURO

Il pavimento storico in legno è a tutti gli effetti un bene culturale - come stabilito dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D. Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004) - e in quanto tale è parte integrante di un edificio e richiede una particolare cautela a chi lo 'maneggia' o lo restaura. Per esempio, è fondamentale mantenere specifiche condizioni termo-igrometriche negli ambienti, visto il degradamento di tipo fisico cui il pavimento storico in legno va incontro. Si tratta, insomma di interventi particolari, la cui peculiarità è la difficoltà di utilizzo degli ambienti durante tutte le fasi del restauro

UN CASO PRATICO: LA GALLERIA D'ARTE DI PROPRIETÀ DEL CONTE CICOGNA MOZZONI MILANO

La galleria d'arte di proprietà del Conte Cicogna Mozzoni a Milano è un edificio risalente alla metà del 1800 i cui pavimenti lignei sono stati oggetto di restauro, da me curato, nel 2015. Il parquet - a pannelli decorativi con motivi ornamentali geometrici. - versava in uno stato di semiabbandono, in parte deteriorato da alcune infiltrazioni d'acqua dai serramenti. Il restauro è stato svolto seguendo le direttive della norma UNI 11161, che indica le linee guida essenziali per la realizzazione degli interventi su beni culturali in legno. Dopo gli opportuni rilevamenti, sono stati sostituiti gli elementi deteriorati, è stata rimossa la vecchia finitura e infine è stata fatta una finitura a olio e cera a caldo. L'efficacia dell'intervento sarà assicurata da periodici sopralluoghi.

SINCE 1950

TAVAR

il legno

www.tavar.it

UNITED COLORS OF WOOD

"SENTO CHE VI DOMANDATE:
COSA VUOL DIRE ESSERE UN COLORE?
IL COLORE È IL TOCCO DELL'OCCHIO,
LA MUSICA DEI SORDI,
UN GRIDO NEL BUIO"

ORHAN PAMUK

La nostra selezione
di pavimenti
in legno 'colorati'

1 | Collezione Posa a Spina by Listone GiΛnt

Una collezione in puro legno massiccio ispirata alle forme classiche. Il suo design tradizionale ed elegante arreda alla perfezione gli spazi più esclusivi. I prodotti di questa collezione sono disponibili in spina italiana, francese o ungherese.

LISTONE GIΛNT

SPECIE LEGNOSA:
ROVERE

DIMENSIONI:
20 X 141 X 500 MM

FINITURA/COLORE:
BRITISH COLLECTION YORKSHIRE

1

2 | Collezione Michelangelo by Listone Giordano

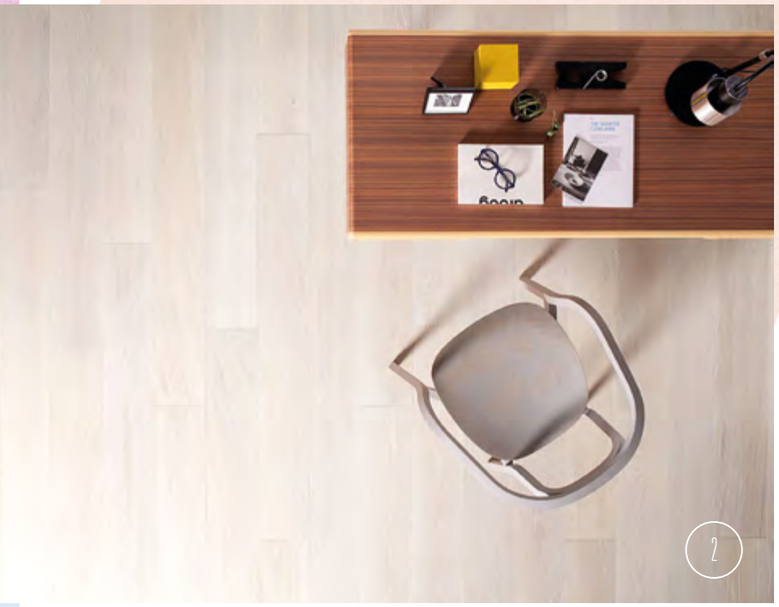
La collezione Michelangelo ha raccontato fin dai suoi esordi la purezza del bianco in varie declinazioni, da Biancospino a Montblanc, passando per Bianco Assoluto, in una fase di mercato particolarmente estrema in tema di profondità del colore in purezza. Ma anche colori ispirati alle città bianche di Ostuni, Alberobello hanno portato il tema del bianco a giocare un ruolo primario in progetti di interior design internazionali, lasciando il legno dialogare intimamente con la luce e i colori delle finiture e degli arredi.

LISTONE GIORDANO

SPECIE LEGNOSA:
ROVERE

DIMENSIONI:
PLANK, LISTONE, PRIMA,
LISTONE 90, CORONA 70

FINITURA/COLORE:
ROVERE MONTBLANC



2

3

3 | Linea Tratti by Tavar

Una collezione sartoriale e giocosa, studiata per il mondo del progetto, che prende spunto dal passato, riscoprendo i piccoli formati, la posa a spina, i colori.

TAVAR

SPECIE LEGNOSA:
ROVERE

DIMENSIONI:
SPESSORE 11 MM;
LARGHEZZA RETTANGOLI:
50-100-150-200 MM;
LE SPINE: 50-100 MM;
LUNGHEZZA RETTANGOLI:
350-700-1400 MM;
LE SPINE: 350-700-900 MM

FINITURA/COLORE:
REDDISH WHITE & TITANIUM

MENOTTI SPECCHIA
SPECIE LEGNOSA:
ROVERE EUROPEO
DIMENSIONI:
140 X 1000/1400 MM
FINITURA/COLORE:
SPAZZOLATO E VERNICIATO
OPACO/ANTRACITE

4

41 Rovere Antracite by Menotti Specchia

La scelta del colore è fondamentale per realizzare ambienti unici. La nuance del prefinito a due strati di Menotti Specchia è una colorazione originale, frutto della personalizzazione richiesta dell'architetto.

51 LAB Ghiaccio by Stile

Si fa presto a dire bianco, c'è quello raffinato e quello dozzinale, ogni sfumatura ha un suo carattere proprio (Haruki Murakami). LAB Ghiaccio di Stile, penetrando in ogni fibra e in ogni piccola venatura, dona a ogni ambiente un'elegante e preziosa lucentezza.

5

STILE
SPECIE LEGNOSA:
ROVERE
DIMENSIONI:
SPESSORE 15 MM;
LEGNO NOBILE 4 MM;
LARGHEZZA 180 MM;
LUNGHEZZE 1500 - 2400 MM
FINITURA/COLORE:
BONA VERNICIATO UV

61 Chalk Black by Boen

Il colore nero è sinonimo di uno stile sofisticato e deciso, come la plancia Chalk Black, un parquet prefinito a tre strati con superficie spazzolata e verniciata con trattamento Live Pure. L'effetto opaco in abbinamento al colore nero, pieno e intenso, è molto suggestivo.

BOEN
SPECIE LEGNOSA:
ROVERE
DIMENSIONI:
14 X 209 X 2200 MM
FINITURA/COLORE:
SPAZZOLATO E VERNICIATO LIVE
PURE/NERO

6

GARBELOTTO

SPECIE LEGNOSA:
ROVERE

DIMENSIONI:
14 X 70 X 900/1800 MM

FINITURA/COLORE:
GRIGIO BOTTICINO

7 | Gessi by Garbelotto

Prefinito in Rovere a tavole lunghe e strette, colorate con 6 diverse tonalità oppure disponibili in altre specie legnose, come Teak, Olmo, Noce Nazionale, Iroko e termo Rovere, anche in formato Noblesse, quindi già pronte per la posa a spina ungherese. I Gessi, come tutti i pavimenti Garbelotto, sono adatti per il riscaldamento e il raffreddamento a pavimento; vengono prodotti in Italia e sono indicati per la bioedilizia. Su richiesta possono essere certificati FSC.

7

8

UNITED COLORS OF WOOD

8 | Wave, Collezione Design by Corà

Una scenografica sequenza di listoni ondulati presentati nei toni del verde, vinaccia e azzurro e giocati su finiture opache e lucide che enfatizzano il moto ondoso del parquet.

CORÀ

SPECIE LEGNOSA:
ROVERE EUROPEO

DIMENSIONI:
10 X 110/150 X 1200 MM
10 X 56/70 X 90 MM
(VARIANTE MINI)
10 X 64/90 X 900 MM
(VARIANTE MIDI)

FINITURA/COLORE:
BIANCO, GRIGIO, NERO, VERDE, VINACCIA, AZZURRO

9

9 | Rovere Notte, Collezione Dream by Woodco

La tonalità intensa del parquet Rovere Notte della collezione Dream è perfetta nei contesti contemporanei. L'utilizzo esclusivo di pigmenti colorati naturali e vernici prive di solventi ne garantiscono la totale salubrità.

WOODCO

SPECIE LEGNOSA:
ROVERE

DIMENSIONI:
1400/2200 X 180 MM

FINITURA/COLORE:
VERNICE EXTRA OPACA

GIORIO
SPECIE LEGNOSA:
ROVERE
DIMENSIONI:
6/17 X 1000 X 1000 MM
FINITURA/COLORE:
NATURALIZZATO T02

10

10 | Modello Ducale, Collezione Design by Giorio

Giochi geometrici si incastrano per formare disegni eleganti e dal fascino senza tempo. Il trattamento Naturalizzato schiarisce la naturale colorazione dorata del Rovere, per un effetto sofisticato e contemporaneo, capace di avvolgere gli ambienti donando loro calore e armonia.

11

FRIULPARCHET
SPECIE LEGNOSA:
ROVERE EUROPEO
DIMENSIONI:
TIARE 120, TIARE 150,
MAXI TOP (15 X 145-190-240 X
1600 / 2200 MM)
FINITURA/COLORE:
EFFETTO SFUMATO

11 | Vintage by Friulparchet

Una collezione di pavimenti in legno con cui Friulparchet ha dato spazio alla fantasia, attraverso colorazioni particolari che lasciano intravedere due o più tonalità. Il tratto distintivo di queste tinte è amplificato dalle dimensioni e dalla fibratura dei tavolati Maxi Top su cui vengono proposte.

UNITED COLORS OF WOOD

12 | Legno+Color by Kerakoll

Kerakoll Design House propone Legno+Color nei formati small, medium e large, decorati e protetti in opera con una rivoluzionaria microresina, facile da applicare e a elevata resistenza. Disponibili nei dieci colori caldi e avvolgenti della Warm Collection.

KERAKOLL
SPECIE LEGNOSA:
ROVERE DI SLAVONIA
O QUERCUS ROBUR
DIMENSIONI:
SMALL, MEDIUM E LARGE
FINITURA/COLORE:
MICRORESINA LEGNO+COLOR

12

1 | La nuova gamma di colorazioni **MARKANTCOLOR**, collaudate su scala globale, comprende 17 tonalità, suddivise in 3 tonalità di base, 7 colori del legno e 7 tonalità di tendenza. L'olio di cera solida naturale colorato sottolinea la bellezza naturale e la venatura del legno.
La miscibilità di tutte le tonalità cromatiche e la combinazione delle tonalità chiare MarkantColor con il nuovo MarkantNature aprono infinite possibilità di personalizzazione.
loba-wakol.it

2 | PRIMOL TURBO, impregnante di fondo, è disponibile in diverse varianti colorate, penetra in profondità nel legno ed è adatto tanto per applicazione artigianale quanto per la produzione industriale di parquet prefinito. Può essere utilizzato anche per la realizzazione di cicli misti (in combinazione con fondi a solvente o vernici in fase acquosa).
I punti di forza? È rapido, di facile applicazione, sovrapplicabile con Greenol Plus e con tutte le vernici all'acqua.
blanchon.com

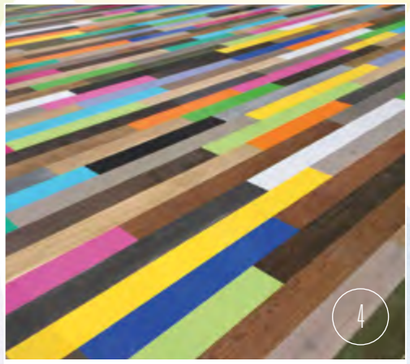
3 | BONA ha individuato 5 personalità, ognuna composta da diverse tonalità, con Bona Inspiration è possibile personalizzare il pavimento: dallo stile nordico, con le sue foreste silenziose, al caldo della California e nel mezzo, la profondità dei toni scuri di un giardino cittadino o il rigore della modernità e del vintage. Alcuni di questi stili possono essere ottenuti grazie a Bona Craft Oil 2K: a base di oli vegetali, offre resistenza all'acqua e può essere sovra-verniciato.
È disponibile in 9 colorazioni: Neutrale, Invisibile, Sabbia, Grigio chiaro, Grigio, Marrone, Bianco, Umbra e Nero.
bona.biffignandi.it

4 | CHIMIVER offre una gamma prodotti per rispondere a ogni esigenza di 'cambio colore' del parquet. Ecostar 2K Colorata è una vernice all'acqua bicomponente poliuretanica colorata con elevata elasticità, durezza, resistenza e ottime proprietà livellanti per pavimenti in legno. È disponibile in colorazioni RAL, NCS e a campione. Lios Bioil Colorato è un olio naturale pigmentato per pavimenti in legno. La sua facilità applicativa permette di ottenere una superficie liscia, uniforme e priva di sormonti.
È disponibile in 20 varianti tutte miscibili tra loro ottenendo una gamma di colori infinita.
chimiver.com

1

2

3


4

5

6

7

5 | Colorare il parquet con estrema facilità: è questo il filo conduttore che accomuna **BELLE EPOQUE** e **UNIQUA PAINT DI TOVER**.
La prima è una tinta all'acqua che consente di colorare superfici di qualsiasi dimensione in maniera uniforme e priva di difetti, ottenendo innumerevoli sfumature se si completa la finitura con un olio colorato, oppure un effetto antichizzato monocolore se si sceglie di finire il lavoro con una vernice.
Uniqua Paint, invece, è la vernice Self-Linking coprente in 19 colori che permette di trasformare gli ambienti in sole 2 mani. Il suo sistema autoreticolante consente di ottenere prestazioni superiori a quelle di una bicomponente senza l'aggiunta di un componente B. Pronta all'uso, si stende facilmente senza creare sormonti per risultati straordinari che stupiscono a ogni applicazione.
tover.com

6 | ULTRACOAT OIL COLOR è una finitura a olio uretanico a basso odore per la colorazione di pavimenti in legno, sovraverniciabile con le finiture della gamma Ultracoat.
Disponibile in confezioni da 2,5 litri, nelle seguenti colorazioni: bianco, nero, noce, mogano, rosso cherry, grigio, grey wave.
Consumo: 1 litro da 10 a 50 m² in base all'assorbimento del legno e all'intensità della colorazione.
mapei.com

7 | Con **CHROMOTHERAPY** è possibile scegliere di ottenere l'effetto velato, l'effetto copertura del legno o, per un gusto più classico, l'effetto impregnante con 'evidenza della venatura'. I sistemi di colorazione Chromotherapy offrono al pavimento un rinnovato look e lasciano libertà di scelta anche nel tipo di trattamento protettivo, a olio o vernice all'acqua, a seconda del sistema preferito. I sistemi Chromotherapy, frutto di uno specifico impegno di ricerca e tecnologie d'avanguardia, sono anche altamente indicati per i trattamenti fuori opera. Assolutamente sicuri sia per l'applicatore che per il cliente finale, tutti i prodotti della linea Vermeister Chromotherapy sono esenti da qualsiasi etichettatura, ovvero non infiammabili, non pericolosi, praticamente inodori ed esenti da post emissioni nocive.
vermeister.com

IMPERTEK
the winning move to
rise up

PEDESTALLINE

SUPPORTI PER PAVIMENTI
SOPRAELEVATI DA ESTERNO

PER TILE E DECKING, MISTI E FUORI FORMATO
AUTOLIVELLANTI E REGOLABILI DA 10 A 1020 MM
100% RICICLABILI E PRODOTTI IN ITALIA

BATIMAT (PARIGI 4-8 NOV, PADIGLIONE 4 STAND F73)
MADE IN ITALY · IMPERTEK.COM

MARCO FELICETTI

VE LO DO IO IL GREEN!

Chi l'ha detto che basta il legno per essere sostenibili?

DI DAVIDE VERNICH

57 anni. Trentino DOC. Per certi aspetti un self made man. A detta di molti addetti ai lavori, un predicatore dell'edilizia sostenibile, al motto di "Pavimenti in legno biocompatibili". Per tutti, però, è l'amministratore delegato di Fiemme 3000. Marco Felicetti si è raccontato alla nostra rivista. Consegnandoci anche qualche interessante spunto d'attualità

Partiamo dal principio: perché ha deciso di investire nel legno?
Sicuramente c'è stata una motivazione legata al territorio. Il legno nella Val di Fiemme ha una storia millenaria e si dice che i suoi abitanti abbiano un po' di questa segatura nel cervello. E poi c'era un altro fatto: l'economia del legno stava soffrendo la crescita del turismo avvenuta dagli anni '50 in poi. Ecco, l'idea di lavorare con la materia prima nostra e di poter realizzare qualcosa di importante in Italia e nel mondo mi ha subito appassionato.

Si è mai pentito di questa scelta?
Pentito no, però non si può nemmeno nascondere che si tratta di un mercato con diverse criticità. Ricordo ancora le prime discussioni tra noi soci. La domanda che ci ponevamo era: perché un cliente finale dovrebbe optare proprio per un pavimento in legno? Fondamentalmente a lui serve solo un pavimento. E all'epoca sotto quella voce c'era l'imbarazzo della scelta, soprattutto in Italia, il paese delle superfici. Pensiamo alla tradizione che c'è per la ceramica...

Quindi che risposta vi siete dati?
Beh, abbiamo pensato che se a un cliente serve un pavimento, ci sono tante soluzioni, alcune anche più performanti del legno per certi aspetti: una piastrella in finto legno, ad esempio, resiste meglio all'usura ed è più veloce da pulire di un listello di parquet.
Come se ne esce?
Riflettendo sul vero significato di un pavimento in legno, ovvero portarsi in casa un pezzo di albero, un prodotto naturale. Ed è qui che casca l'asino.

In che senso?
Quando nel '94 cominciai a visitare cantieri con i soci di allora, mi capitava spesso di fermarmi a scambiare qualche chiacchiera coi posatori. Fu in quegli incontri che mi resi davvero conto di quanta chimica si utilizzasse a terra per un prodotto che dovrebbe essere naturale come il parquet: primer, colle bicomponente, vernici… alla fine ci si ritrova con più sostanze da laboratorio che legno. Un pavimento privo di elementi chimici nocivi dovrebbe essere prima di tutto una questione di coerenza per noi che lavoriamo in questo settore. Al di là delle norme e delle certificazioni, che potrebbero anche essere carenti, insufficienti o addirittura 'timide', per non andare a punire in modo troppo severo il comparto.

È così che è nata la vostra filosofia dei "pavimenti in legno biocompatibili"?
Quasi. Adesso arrivo al punto.

Prego.
Dopo aver partecipato a decine di convegni sul tema, ormai mi ero fatto l'idea che la battaglia alle sostanze sarebbe finita esattamente come il contrasto al doping nello sport: per quanto ci si possa impegnare nel mettere paletti, la chimica sarà sempre in grado di sfornare qualche nuovo elenco con nomi camuffati. È una lotta senza fine. Serviva allora un ragionamento sull'origine delle sostanze. Che, libri di scienze alla mano, può essere solo di tre tipi: vegetale, minerale o fossile. E mi sono detto: perché non provare a fabbricare un pavimento con l'ausilio di oli vegetali? In questo modo avrei ottenuto una soluzione biocompatibile. Sentivo di aver trovato la giusta direzione, ma restava ancora il problema del sistema di posa.

Non ci tenga sulle spine, suvvia.
Decidemmo di optare per le pose a secco: galleggianti o flottanti. Una soluzione più pratica, che gradualmente ci ha permesso di andare anche nelle zone giorno, nei bagni… In quegli anni fu come aprire il Vaso di Pandora. Ma vi sembra normale che facciano più business le società della chimica rispetto ai produttori di legno?.

Ce lo dica lei.
Il nostro olio è 100% vegetale e richiede un ciclo di trattamento di 24 ore in un apposito impianto che ci siamo costruiti a Predazzo. Se usassimo una vernice UV ad acqua effetto cera come molti nostri competitor, potremmo finire in un massimo di 10 minuti. E' questo che non va giù all'industria del parquet. Noi fortunatamente abbiamo conservato una dimensione di piccola azienda artigianale e possiamo infischiarcene di certe logiche. Sono convinto che in futuro, grazie ad internet, sempre più clienti cominceranno a prestare maggiore attenzione alla sostenibilità delle superfici e allora lì ci sarà da divertirsi.

A guardare i telegiornali in questi giorni, potrebbe essere una rivoluzione già in atto…
La via è quella individuata in anni recenti dal food o nel tempo libero: dimostrare quale influenza ha il prodotto sul benessere psico-fisico della persona. Chiaro, per alcune categorie è più semplice. Ma l'edilizia non deve partire da una posizione rinunciataria.

Lei cosa propone?
Io posso portare l'esempio di Fiemme 3000. Grazie a un bando della Fondazione Caritro sull'innovazione, siamo riusciti a finanziare un bando di ricerca sulla salubrità dell'aria indoor. Da due anni di studi condotti dal CNR è emerso che i VOC emessi dal nostro parquet hanno sull'organismo gli stessi effetti benefici di molti prodotti balsamici per i bronchi come il Vicks Vaporub. In altre parole, abbiamo scientificamente provato che respirare quotidianamente le sostanze organiche volatili rilasciate da un pavimento Fiemme 3000 equivale ad assorbire alpha-Pinene e beta-Pinene al pari di una passeggiata nella foresta. Quindi a fare le cose come si deve siamo arrivati perfino oltre i 'Pavimenti in legno biocompatibili'. E tutto questo senza porre limiti al cliente finale in termini di funzionalità rispetto alle altre superfici in legno. Dal mio punto di vista, è evidente che chi continuerà a giocarsela sulla praticità, sull'economicità e sull'aspetto estetico sarà sempre destinato a perdere. La storia che un pavimento in legno non può essere perfetto le persone l'hanno già superata e accettata da anni: non è più un problema. I consumatori ormai sono più avanti dei produttori. Non a caso le nostre vendite sono per la maggior parte di legno con nodi e spaccature.

A proposito di sostenibilità, qual è la sua opinione sul fenomeno Greta Thumberg?
Quella bambina è un dono del Signore. Certo, il suo messaggio è noto da anni. Ma senza l'innocenza e la genuinità di un essere così innocente dubito si sarebbe arrivati a parlare e a discutere seriamente di temi così cruciali per il nostro pianeta. Quindi io sono a favore di tutte le iniziative che mettono in risalto il problema e che aiutano a diffondere la cultura dell'economia circolare e del riciclo. Purtroppo per Greta, però, non credo che i governi riusciranno mai a prenderla sul serio. Anche se ci spero profondamente.

Ha citato i governi: cosa si aspetta da quello italiano per quanto riguarda il tanto sbandierato Green New Deal?
No, guardi, ho avuto così tante delusioni dalla politica in questi anni che sono un po' prevenuto.

Lei cosa auspicherebbe?
Non chiederei molto: mi basterebbe che attraverso le organizzazioni scientifiche già presenti sul territorio si decidesse che la prova di salubrità dell'ambiente domestico assuma lo stesso valore della certificazione energetica. Insomma, stabilire ▸

una serie di 'paletti' entro i quali determinate sostanze nocive non devono andare oltre, in modo da obbligare i produttori dei materiali per l'edilizia a eseguire loro una prova di emissione sui singoli prodotti da fornire al costruttore, all'architetto o al progettista. Oggi non c'è una regola stringente e tutto è green. Mi piacerebbe che ci fosse una concorrenza ad armi pari.

Quali sono le sue pratiche green a livello personale e aziendale?
Purtroppo conduco una vita sregolata, sempre dietro a qualche impegno lavorativo. E questo mi porta a viaggiare molto in auto. Nel tempo libero, che spesso coincide con la domenica, cerco allora di dedicarmi all'attività fisica e per farlo ho scelto le e-bike: permettono di realizzare delle performance incredibili anche a chi è solo un amatore come il sottoscritto. La soluzione mi ha talmente entusiasmato che tre anni fa ho deciso di finanziarne il 50% dell'acquisto tramite Fiemme 3000 a ogni dipendente che ne avesse voluta una per il tragitto casa-lavoro. Hanno aderito quasi tutti e oggi è un piacere vederli arrivare in bicicletta anziché in macchina. Non solo: nella stessa ottica, abbiamo installato delle colonnine di ricarica per auto elettriche nel parcheggio aziendale. Al momento non vengono particolarmente utilizzate, ma gli investimenti delle più forti case automobilistiche in questa direzione mi fanno ben sperare. Infine, sul tetto dello stabilimento, abbiamo montato un impianto fotovoltaico che riesce a coprire il 70% del fabbisogno energetico dell'azienda.

Come vengono accolti i vostri prodotti green all'estero? Ultimamente avete aperto diversi showroom in giro per il mondo…
Il nostro obiettivo è quello di riuscire a conquistare una serie di mercati stranieri così da dividere 50 e 50 il fatturato con l'Italia. Ad oggi siamo 80 e 20: ci manca abbastanza, ma siamo al lavoro anche su questo. Cina, India, Oman, Arabia Saudita, Kuwait, oltre ai paesi europei e agli USA: stiamo cercando interlocutori affidabili per portare esportare la nostra idea di pavimento in legno. I primi segnali devo ammettere sono piuttosto incoraggianti. Come testimoniano i numerosi showroom all'estero aperti in questi anni. Se in Italia il tema della salubrità nell'edilizia continuerà a restare confinato in una nicchia, sono convinto che saremo comunque in grado di trovare un equilibrio per l'azienda oltreconfine. Del resto è l'unica via che abbiamo per portare avanti la nostra politica senza dover scendere a compromessi.

Mettiamo invece il caso contrario, ovvero che anche i vostri competitor comincino a produrre parquet con un orientamento più vicino a Fiemme 3000: come farete a distinguervi?
Io ho due grandi passioni: la montagna e il vino. Mi piace pensare che Fiemme 3000 possa diventare come una piccola, prestigiosa casa vinicola, con una capacità produttiva limitata e un riconoscimento di qualità elevato. Il fatto di non poter fornire parquet per tutti sarà automaticamente l'elemento che darà valore al mio prodotto. Dunque ben vengano altri brand che scelgono di intraprendere con noi questo percorso. Perché il made in Italy si promuove con l'eccellenza e l'innovazione, non puntando sul piano della convenienza.

Un'ultima curiosità: come mai 3000?
Fiemme era il nome della valle e da solo non me lo lasciavano registrare. Provai prima con le parole, ma non ne trovavo che mi convincevano. Così passai ai numeri. In quegli anni, nel '94, tutti mettevano 2000 perché c'erano quelle dicerie sul Millenium Bug e la fine del mondo. Pensai allora di usare direttamente 3000, per dare l'idea di una visione a lungo termine. Ma poi c'è un'altra motivazione che mi piace raccontare: in Val di Fiemme siamo 20 mila abitanti e abbiamo 60 milioni di alberi - adesso 58 perché 2 milioni li abbiamo persi con l'alluvione, ma ricrescono. E allora 60 milioni diviso 20 mila faceva 3000: 3000 alberi a testa, ecco Fiemme 3000! Poi ogni tanto per scherzare dico anche che è l'anno di scadenza della società (sorride, ndr).

IL MONDO DEL PROGETTO E IL PARQUET

Noi di I Love Parquet siamo sicuramente di parte: amiamo il legno, il suo profumo, il calore, la 'matericità', l'eleganza, le piccole imperfezioni che rendono unico ogni singolo elemento.

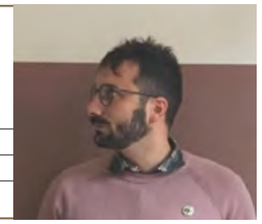
Non è tutto. Siamo profondamente convinti che il pavimento in legno non sia un semplice complemento d'arredo, non solo un bene di consumo, ma un compendio di valori, di storie, di abilità artigiana, di bellezza e salubrità.

E il mondo del progetto cosa ne pensa?
Perché scegliere il parquet?
Come utilizzarlo.
La nostra Agorà dà spazio a 6 architetti che amano il legno.

1 QUAL È LA SUA PERSONALE DEFINIZIONE DELLA PAROLA SOSTENIBILITÀ, APPLICATA ALL'ARCHITETTURA?

2 DAL SUO PUNTO DI VISTA, PUÒ IL PAVIMENTO IN LEGNO CONTRIBUIRE AL COMFORT E AL BENESSERE DI UN'ABITAZIONE?

3 CHE TIPO DI LEGNI E DI FORMATI/FINITURE PREDILIGE E PERCHÉ?



ARCH. PAOLO CONFORTI
PilotArchitetti
San Donato Milanese (MI)
www.pilotarchitetti.com

1. Sostenibilità per noi significa non trascurare i problemi energetici, di risorse, economici e sociali del luogo in cui si progetta. Il concetto è espresso perfettamente da una frase di Eduardo Souto De Moura: "non esiste architettura ecologica, architettura intelligente, architettura sostenibile. Esiste solo la buona architettura, che per essere tale naturalmente tiene conto dell'ambiente, del contesto e delle priorità."

2. Assolutamente sì. Crediamo che il legno sia un materiale senza tempo, capace di donare agli ambienti un senso unico di calore e accoglienza, grazie al suo variegato colore e cromatismo, al comfort termico e acustico, alla sua naturale traspirazione, e all' assenza di cariche elettrostatiche.

3. Prediligiamo le essenze con verniciature a base di acqua o olio, che non alterino l'aspetto naturale del legno, sicuri anche per la salute di chi vive gli ambienti in cui il parquet viene posato. Ci piace invece, di volta in volta, selezionare formato e tipologia di posa che meglio valorizzino lo spazio del progetto.

ARCH. GIAN LUCA FRIGERIO
GLF_ARCTCT Architecture & Design Studio
Alessandria
www.gianlucafrigerio.com

1. L'architettura sostenibile deve ambire al mantenimento di livelli appropriati della salute e del comfort delle persone, della qualità della fruizione dei luoghi nel tempo, mettendo in circolo le risorse disponibili mediante l'integrazione nell'edificio di strutture e tecnologie appropriate. Fare architettura sostenibile significa soddisfare al meglio i bisogni delle persone e dell'ambiente tenendo conto già dalla fase embrionale del progetto delle diverse variabili, orientamento, illuminamento e ombreggiamento anche in rapporto all'ambiente, durevolezza dei materiali e delle tecnologie usate e del loro riciclo, pensare dunque a un edificio o a un luogo che rimetta in circolo nuove risorse anziché sfruttarle solamente.
In generale per me un edificio o un luogo possono definirsi "green" non solo perché sono costruiti con tecnologie e materiali che lo rendano sostenibile, ma sono veramente eco-compatibili quando inducono le persone, anche le più 'sbadate', ad avere comportamenti virtuosi.

2. Certamente, dal mio punto di vista l'uso del legno contribuisce non solo al benessere e al comfort della casa, ma anche al mantenimento della 'risorsa foresta'. Il boscaiolo sa perfettamente quanto sia indispensabile al pianeta e al suo sostentamento la foresta, ha dunque tutta l'intenzione di prendersene cura, usarla e reimpiantarla ed io penso che sia ottimo per il pianeta. Occorre usare meno suolo e mettere a 'ciclo produttivo' le foreste, avremo sempre legname per costruire e per ossigenare il pianeta. Questa è una differenza sostanziale con i materiali di cava, destinati comunque a esaurirsi poiché l'estrazione è assai più rapida dei processi naturali di formazione.

3. Non ho una predilezione particolare sui legni e sui formati, tendenzialmente mi piacciono tutti o quasi, le mie scelte sono dettate dal luogo geografico, dal contesto architettonico o dell'abitato e dal committente. Sulle finiture potrei dire che a quelle a vernice ho sempre preferito quelle all'acqua, non ho mai amato quelle ai solventi o lucide, ma per alcune esigenze mi è capitato in passato di usare anche quelle. La finitura a olio o a cera sono quelle che ho usato di più. Nell'ambito dei trattamenti, mi piacciono molto i legni spazzolati e quelli trattamenti termicamente.

ARCH. CHIARA MARTINI
77+ architettura
Milano
www.77plusarchitettura.it

1. Nell'architettura la sostenibilità è legata per me al mondo degli impianti e a quello dei materiali da costruzione. L'utilizzo di impianti efficienti permette di ridurre l'uso di combustibile fossili e, in generale, di minimizzare l'impatto del nostro edificio sulle emissioni di anidride carbonica. Considero 'sostenibili' materiali da costruzione e di finitura che nel ciclo produttivo adottino tutti quelle certificazioni che riducano l'impatto sull'ambiente, che provengano da riciclo, che non rilascino sostanze nocive nell'uso, che possano compromettere la salubrità degli ambienti in cui viviamo e il cui smaltimento non vada ad incrementare i rifiuti non riciclabili.

2. Il legno è un materiale naturale per eccellenza. Ci restituisce alla vista e al tatto l'esperienza di calore e di vita. La mia attenzione nel progetto architettonico è di aumentare la sensazione di accoglienza degli ambienti, di renderli 'spazi domestici': l'uso del pavimento in legno contribuisce alla creazione di questa percezione. Dal punto di vista tecnico, un pavimento in legno, trattato con finiture naturali, posato in ambienti in cui viviamo quotidianamente non reca alcun danno alla nostra salute, contribuendo a riduzione dell'inquinamento indoor.

3. Prediligo il formato lungo e bordo bisellato, perché mi ricorda quello delle tavole in legno appena tagliate dagli alberi e le essenze autoctone.
Il legno, in quanto materiale vivo e di origine naturale, deve mostrare che il tempo passa e il fatto che cambia a seconda dell'ambiente in cui è posato. Trovo molto moderno l'uso del legno a parete, in listoni, per evidenziare superficie o volumi.

ARCH. ALBERTO APOSTOLI
Studio Apostoli
San Giovanni Lupatoto (VE)
www.studioapostoli.com

1. Il termine 'sostenibilità' porta con sé molte parole e, spesso, pochi fatti; in Architettura potremmo parlarne per ore senza aggiungere nulla di nuovo. Per sintetizzare, potremmo definire la sostenibilità applicata all'architettura come ricerca e aggiornamento continui.

2. Sicuramente. Dal punto di vista estetico, il livello di definizione raggiunto dalle ceramiche 'effetto legno' è notevole. Il legno però, oltre la vista, stimola anche i sensi del tatto e dell'olfatto. Il profumo del legno, così come il contatto con esso, ci riavvicinano alla natura, generando serenità e, di conseguenza, benessere fisico e psicologico.

3. Non c'è un tipo di legno che preferisco ad altri, di volta in volta scelgo il legno più adatto per quello specifico progetto. Il nostro Studio opera in ambiti diversi; per gli hotel e le spa preferiamo geometrie più semplici, giocando eventualmente sui contrasti di colore. L'ambito residenziale, soprattutto all'estero, ci offre invece la possibilità di intervenire con disegni più elaborati e intarsi. Se possibile, prediligo legni del territorio.

ARCH. ROBERTO FRANCESCHINI
RF landscape architecture
Trento e Barcellona
www.robertofranceschini.com

1. Personalmente la parola 'sostenibilità' evoca soprattutto un modo di pensare, un approccio alle questioni architettoniche, paesaggistiche e urbane.
Una forma d'intendere l'architettura in modo interdisciplinare, che valuti e pianifichi gli effetti che vengono prodotti da un determinato intervento sul lungo periodo, valutando i possibili impatti sull'ambiente, il clima il tessuto sociale. È quindi un parola che costringe a farsi molte domande, sui materiali, sui metodi di produzione, sulle tecnologie che utilizziamo e sul ciclo di vita delle cose.

2. Assolutamente sì. Con un pavimento in legno u'abitazione prende vita, risponde agli stimoli acustici migliorandone il comfort, diventa piacevole al calpestio, influisce sul buon umore delle persone.

3. Chiaramente dipende molto dal progetto, se è un intervento sull'esistente o di nuova costruzione.
Comunque per gli interni prediligo il rovere a listoni rettangolari di grande formato, per giocare con le prospettive e, in casi particolari, l'eleganza della spina ungherese.
Per gli esterni trovo che l'iroko sia un legno che reagisce molto bene agli elementi naturali.

ARCH. GIULIA MARTIRI
Martiri Associati
Numana (AN)
www.studiomartiri.it

1. Potrebbe essere l'uso sapiente del design applicato alla progettazione, dalla casa dell'uomo fino alla fruizione delle città. Se pensato con tutti i parametri disponibili dalla ricerca tecnologica quotidiana, può generare quel processo circolare che rende fattibile l'equilibrio tra l'uomo e l'ambiente.

2. Pensando ai cinque sensi, togliendo il gusto e tenendo per ultimo la vista, che è essenziale, il legno è profondamente il tatto (il percorso a piedi nudi), l'olfatto (le essenze del legno) e l'udito (il metodo di ancoraggio a pavimento). Credo che questi sensi cooperino alla percezione di benessere che ti dà il legno.

3. Prediligo il metodo euristico al progetto. La scelta del tipo di legno influisce molto, dal momento che si interviene in una casa antica, moderna o di nuova costruzione. I parametri da tenere presente per avvicinarsi al formato del legno sono lo stile, i colori e l'unità di misura dell'ambiente costruito, cioè, per esempio, lo spessore dei serramenti delle finestre, la misura della soglia delle porte ecc. lo stesso formato dipende poi dallo spazio che si deve ricoprire, in realtà se questo è molto piccolo le doghe di larghezza minima lo rendono più grande, mentre con uno spazio grande si possono scegliere doghe di larghezza più importante. Queste osservazioni preliminari determinano di conseguenza la scelta del tipo di formato e della finitura.

NEWSROOM

DIECI ANNI DI "ASSI DEL CANSIGLIO"
Era il 2009 quando Itlas presentò "Assi del Cansiglio", ridando nobiltà al faggio della foresta del Cansiglio, antico bosco da reme della Repubblica di Venezia situato tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone.
Il 9 settembre 2009 oltre duemila persone arrivarono a Pian del Cansiglio – un vasto altopiano delle Prealpi Bellunesi situato fra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone – per assistere all'inaugurazione del progetto e per conoscere e far conoscere una foresta dalle meravigliose faggete endemiche, che costituisce un ecosistema naturale e un patrimonio forestale perfetto e gestito seguendo i criteri della certificazione forestale PEFC.
A dieci anni di distanza, l'azienda e il suo patròn Patrizio Dei Tos hanno la certezza di aver dato vita ad un prodotto unico e inimitabile per qualità, bellezza e materiali: "Assi del Cansiglio" è un parquet a tre strati brevettato e con gli anni è diventato uno dei simboli dell'eccellenza italiana, delle maestranze venete, del 100% made in Italy, del pavimento a chilometro zero. Un pavimento realizzato risparmiando CO2.
In occasione del decennale, inoltre, è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione che invita il pubblico a contribuire alla rinascita del Cansiglio, acquistando un prodotto italiano, certificato e che nasce da alberi che costituiscono più di una foresta ma un patrimonio identitario.
Dopo i gravissimi danni del maltempo del 29 ottobre 2018 che hanno coinvolto pesantemente anche la foresta del Cansiglio Itlas ha infatti deciso di fare la sua parte per contribuire al rilancio, acquistando i faggi caduti a un prezzo superiore rispetto al valore di mercato fissato.

IN RICORDO DI GIORGIO SQUINZI
Si è spento il 2 ottobre, dopo una lunga malattia, Giorgio Squinzi, padron Mapei e proprietario del Sassuolo Calcio, presidente di Confindustria dal 2012 al 2016. 76 anni, grande appassionato di sport e di musica, laureato in Chimica, seguì le orme del padre Rodolfo, che fondò Mapei - oggi leader mondiale nella produzione di adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia - nel 1937. Nel 1984, dopo la morte del padre, prese le redini dell'azienda (una realtà che non ha mai chiuso un bilancio in perdita, reinvestendo sempre i

dividendi) affiancato verso la fine degli anno '90 dai figli Marco e Veronica.
A loro, alla moglie Adriana e a tutti coloro che hanno lavorato insieme a Giorgio Squinzi, uomo carismatico e imprenditore illuminato, vanno le nostre condoglianze e il nostro pensiero. La perdita per il nostro settore è grande.

JOHAN MAGNUSSON È IL NUOVO CEO DEL GRUPPO KÄHRS
Il Consiglio di Amministrazione di Kährs Holding ha annunciato la nomina di Johan Magnusson in qualità di nuovo ceo del gruppo. Magnusson vanta una comprovata esperienza nella direzione di realtà globali. Tra i suoi incarichi più recenti si segnalano la guida nel ruolo amministratore delegato di Owens Corning e la vicepresidenza presso Paroc Technical Insulation. Il manager ha sostituito Christer Persson a inizio settembre 2019. *"Siamo molto felici di dare il benvenuto a Johan Magnusson* – ha commentato Anders Wassberg, presidente del consiglio di amministrazione –. *Con una comprovata esperienza in società leader e in espansione nel nostro settore, ha le capacità necessarie per guidare il gruppo, promuovendo la commercializzazione e l'attenzione al cliente e garantendo al contempo un'esecuzione disciplinata".*

nella LEGGENDA

Con il raggiungimento del suo primo secolo di attività, Corà è entrata di diritto nella hall of fame del legno (e del parquet)

DAVIDE VERNICH

Cento anni di storia - tra guerre mondiali, boom e crisi economiche – sempre all'insegna dell'innovazione.
È il traguardo celebrato da Corà Domenico & Figli SpA assieme a oltre 600 ospiti, tra istituzioni, partner, amici e collaboratori (quelli nuovi, ma anche quelli ormai in pensione), riunitisi lo scorso 14 settembre presso l'headquarter di Altavilla Vicentina (VI) per ripercorrere - attraverso una mostra fotografica - una lunga tradizione imprenditoriale. Tradizione cominciata nel lontano 1919 dal fondatore Domenico Corà con la produzione e commercializzazione di legnami lungo i binari della ferrovia di Tavernelle, all'epoca un sito strategico per il trasporto del materiale dalle foreste dell'Austria. Un'attività solida e ambiziosa, che non ci mise molto a parlare il linguaggio della globalizzazione, anticipando i tempi e diventando già dagli anni '50 ambasciatrice del made in Italy nel mondo, con esportazioni in America, Africa, Canada e Indonesia. Era il periodo delle prime tecnologie per il taglio accelerato e l'essicazione rapida. Alla guida della società c'era il vulcanico Gianfranco Corà.

Nel '96, poi, una nuova svolta: le acquisizioni di Gardino e F.lli Feltrinelli, che permisero a Corà di diventare la prima realtà del legno in Italia per dimensioni e volumi produttivi.

LA CRISI... E LA SVOLTA

Ma il mercato, si sa, è spesso pieno di insidie. Così, dopo un periodo di cambiamenti organizzativi e adattamenti alle normative, Corà dovette fare i conti con la grande crisi del 2008. Un fatturato che passa da 175 a 90 milioni. Un crollo del mercato che stava mettendo in ginocchio tante altre imprese nel paese. Non Corà però, la quale riuscì a rialzarsi riaprendo vecchi depositi nel Nord Est per esportare il Rovere della Slavonia.
"Del resto, la segatura ce l'abbiamo nel sangue - ha ricordato Ettore Corà -. La nostra è una storia di passione e di esperienza in un ambito, quello del legno, che sarà il materiale del futuro".
Proprio per fronteggiare le sfide del domani, Corà ha recentemente rivisto i propri focus in Italia e in Gabon, ampliando la governance a una famiglia in continua espansione.
"In un mondo in cui è stato stravolto il rapporto tra banche e imprese che ha fatto crescere tante aziende - ha commentato Stefano Corà -, le strategie di business e la necessità di una nuova governance sono diventati punti imprescindibili di riferimento".
Nel CdA si sono quindi aggiunti, oltre agli amministratori delegati di famiglia Ettore e Stefano Corà, tre manager esterni: Italo Soncini, esperto di finanza, Federico Castelnuovo, già professionista del settore in Africa, Chiara Mio, docente di economia alla Ca' Foscari e presidente di Credit Agricole-Banca FriulAndria, nonché prima donna al vertice di Corà.
"L'impegno - ha dichiarato la presidente Mio – è di far crescere e perpetuare una storia diventata patrimonio del territorio".
Un obiettivo da raggiungere grazie anche all'impegno della ▸

Fondazione Corà, nata verso la fine degli anni '60, e di tutte quelle persone che ogni giorno si adoperano per realizzare i progetti del gruppo. "Collaboratori, non dipendenti, professionisti e vera linfa vitale di Corà", ha precisato Paolo Corà, rammentando il gran lavoro degli operai per garantire la produzione dopo la nevicata del 1985, che demolì 18.000 quadrati di capannone.

UNA GRANDE SQUADRA

A condividere questi ricordi c'era tutto il personale, tra cui anche qualche ex ormai in pensione, fornitori e clienti, sia nazionali che internazionali, amministratori locali ed esponenti di spicco delle principali sigle del comparto, tra cui FederlegnoArredo (a destra, nella foto, il Direttore Generale Sebastiano Cerullo), Fedecomlegno e Confindustria Vicenza. E naturalmente la famiglia Corà al completo, compreso chi nel frattanto ha scelto di imboccare percorsi diversi, lontani dal legno. Un quadro che ha profondamente commosso Stefano Corà: "Sono sicuro che se ci potesse vedere, nonno Domenico sarebbe orgoglioso di noi: se questa impresa è stata in grado di varcare la soglia del secolo, lo dobbiamo ai nostri valori immutati nel tempo".

CORÀ OGGI

Il gruppo Corà conta 600 addetti nel mondo, 3mila clienti attivi e 8mila articoli a listino. Due le società che lo compongono: Corà Italia, che si sviluppa su 100 mila metri quadrati di superfice a Tavernelle, dove sono impiegati un'ottantina di addetti, e Corà Wood Gabon, con all'attivo 500 lavoratori. Il fatturato consolidato nel 2018 è stato di 100 milioni di euro: per il 65% generato in Italia e per il 30% dalle esportazioni. L'EBITDA ammonta a 4 milioni di euro. Tre i depositi italiani: a Montecchio, a Casarsa, in Friuli, e a Roma, per uno area complessiva di 130 mila metri quadrati.
La disponibilità in pronta consegna è di 60 mila metri cubi di essicazione per ciclo. Nove invece le divisioni commerciali: Abete, Arredo, Lamellari, Laminati, Legnami, Multistrati, Nautica, Tranciati e Parquet, quest'ultima chiaramente quella che negli anni ha fatto la parte del leone.
L'attento utilizzo delle risorse è una priorità assoluta di Corà: dal 1963, infatti, la società finanzia vasti programmi di rimboschimento e attua una gestione sostenibile delle materie prime secondo gli standard COC-FSC e COC-PEFC. Non solo: l'energia che necessita per le lavorazioni in Italia proviene da fonti rinnovabili, nello specifico da 7 impianti installati sui tetti dei capannoni della potenza di 4,2 MW/ora.
coralegnami.it | coraparquet.it

CASELLIGROUP | SINCE1920

BSG 1300
SGJ 1300
CALIBRATRICE
LEVIGATRICE
WIDE BELT SANDING MACHINE

HBR 400
TS 400
SEGA A NASTRO
ORIZZONTALE
PER TAGLIO
SOTTILE DI PRECISIONE
HIGH PRECISION THIN-CUTTING HORIZONTAL BANDSAW

GT 635 ARD
PIALLATRICE
DOPPIA
DOUBLE SURFACE PLANER

CASELLI GROUP spa
Via Nazionale, 87 - San Giovanni al Natisone (UD) 33048 - Italy
Tel. 0432 0432 757064
FAX 0432 757618
www.casellispa.com

Macchine per il legno dal 1920.

CERSAIE SUPERA LE 112.000 PRESENZE

Il Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno, che da sempre ha un grande 'appeal' per il settore della rivendita di pavimenti e del contract, è stata anche quest'anno un'occasione importante di incontro. Il nostro racconto

FEDERICA FIORELLINI

Confindustria Ceramica, come ogni anno, a fin evento ha diramato i dati conclusivi dell'edizione 2019 di Cersaie, il Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno, che si è svolto a Bologna dal 23 al 27 settembre scorsi. I visitatori delle cinque giornate di fiera sono stati 112.340, in linea (+0,2%) con il dato 2018 e con un afflusso costante nelle diverse giornate. Le presenze dall'estero sono state 52.997, il 47,2% del totale, in lieve flessione (-1,9%) rispetto alla precedente edizione, mentre i visitatori italiani sono stati 59.343 in leggero aumento (+2,2%) sullo scorso anno. Dei 889 espositori (49 in più rispetto alla precedente edizione), provenienti da 40 paesi, 342 appartengono ad aziende estere (+18 rispetto al 2018), pari al 38,5% del totale. Quanto agli eventi organizzati dalla fiera (che, ricordiamo, da quest'anno è diventata OPEN CERSAIE, una nuova idea di esposizione basata sulla contaminazione e sull'apertura a nuovi mondi di riferimento), molto partecipate (circa 2.500 presenze) le cinque conferenze del programma culturale 'costruire abitare pensare', tenutosi alla Galleria dell'Architettura. Interesse e curiosità ha suscitato anche Archincont(r)act, la nuova area al Padiglione 29, dove dieci studi di architettura di caratura internazionale si sono incontrati con realtà del Real Estate e developper immobiliari. Oltre 400 sono state infine le consulenze ai privati, realizzate dai progettisti delle 17 testate di interior design presenti nell'Agorà dei Media, in occasione dell'evento 'Cersaie disegna la tua casa', tenutosi giovedì 26 e venerdì 27 settembre. Evento a cui storicamente ▸

partecipiamo anche noi di I Love Parquet, grazie alla collaborazione con i tecnici di AIPPL (Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno) e, da quest'anno, grazie anche al Wood expert Gianni Cantarutti. Nei giorni di giovedì e venerdì sono stati davvero molti i privati che si sono rivolti alla nostra testata per una consulenza mirata sulle pavimentazioni in legno dei propri appartamenti, appena acquistati o da ristrutturare. Anche la partnership con Bologna Design Week, giunta al quinto anno, ha prodotto un ricco programma di eventi per il dopo salone in città, particolarmente apprezzato dai visitatori di Cersaie e che - promettono da Bologna - verrà ulteriormente sviluppato nelle prossime edizioni.

IL LEGNO A CERSAIE

La fiera bolognese, che da sempre ha un grande 'appeal' per il settore dell'architettura e della rivendita di pavimenti, è un'occasione importante di incontro anche per il comparto dei pavimenti di legno (da qualche anno concentrato principalmente nel padiglione 22, insieme agli altri materiali per le finiture). Come ogni anno, il mondo del parquet si è messo in mostra al meglio, attirando l'attenzione di buyer e rivenditori con proposte all'insegna del design, della tecnologia e della sostenibilità, vero punto di forza delle nostre aziende. Partiamo con Itlas, che ha ampliato i modelli del suo 'Progetto bagno', ha presentato interessanti pannelli geometrici e poi ha messo in mostra tanto faggio, per festeggiare il decimo anniversario del fortunato progetto Assi del Cansiglio. Parchettificio Garbelotto ha presentato Habitat, una finitura materica che lascia il legno come appena tagliato, e ha riproposto la sua linea Gessi, che offre molteplici colorazioni da combinare; vero protagonista dello stand Clip Up, il famoso sistema di posa flottante brevettato dall'azienda. La presentazione di Original Parquet, a tema 'Jungle', è stata incentrata tutta sui legni esotici: specie legnose antiche e preziose esaltate da finiture innovative. Tavar ha messo in mostra la sua anima 'Green' e la sua attenzione decennale ai temi della cura artigianale del prodotto e della sostenibilità. Immagine completamente rivisitata per Ravioli Legnami, che ha puntato molto sul design: un ambiente elegante, spazioso e accattivante ha accolto una serie di proposte innovative (e certificate) in tema di decking e cladding. Molto interessanti, infine, il progetto Armonico firmato Salis, che permette a ciascuno ritrovare il proprio 'mood', i pattern evocativi di Giacobazzi Parquet e la spirale infinita di colori di Mardegan Legno, che promette ai progettisti di poter scegliere tra i 213 colori RAL per la finitura del proprio parquet. La fiera è stata un momento importante anche per noi di I Love Parquet; le soddisfazioni sono state tante, quindi è doveroso un grazie a tutti quelli che sono passati a prendere una copia della rivista (in tantissimi, italiani e non, hanno apprezzato la nostra monografia Wood Mood), a chi è venuto per un saluto, a chi per chiedere informazioni.
Grazie ad AIPPL e a Gianni Cantarutti, come sempre ottimi compagni di viaggio, e a tutte le aziende e i partner che, anno dopo anno, sostengono il nostro progetto.

Ci vediamo il prossimo anno!

SOSTENIBILITÀ

ENEA: DAGLI SCARTI DELLA CANAPA UN 'BIOMATTONE' PER EDIFICI SOSTENIBILI

Nell'ambito del progetto "Riqualificazione energetica degli edifici pubblici esistenti: direzione nZEB", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Enea e Polimi hanno studiato un biomattone adatto per l'utilizzo in clima mediterraneo, in grado di mantenere in casa nei periodi di grande caldo una temperatura media di 26 gradi, senza necessariamente ricorrere alla climatizzazione.
Ricavato da una miscela di calce e canapulo, lo 'scarto' legnoso della canapa, il materiale abbina basso impatto ambientale, alte prestazioni energetiche, traspirabilità, ottime capacità isolanti, protezione dall'umidità e comfort.
«Lo studio – ha spiegato Patrizia Aversa, del centro ricerche Enea di Brindisi – ha evidenziato nel complesso un bilancio ambientale molto positivo per quanto riguarda l'impronta di carbonio: in pratica la parete in blocchi in calce-canapulo funziona come un sistema in grado di sottrarre CO2 dall'atmosfera e tenerla bloccata per un tempo sufficientemente lungo".

DESIGN E SOSTENIBILITÀ PER I GIARDINI D'INVERNO DI MILANO

Tecnologie all'avanguardia, materiali sostenibili e riciclabili, comfort abitativo, pannelli fotovoltaici, *building automation*, sono alcune delle peculiarità che caratterizzano la nuova edilizia residenziale di Milano Giardini d'Inverno, in via G. B. Pirelli 33, articolata in tre corpi di fabbrica dalle linee rigorose ed eleganti, per un totale di circa 13 mila mq commerciali. L'edificio, in classe A+, è performante, efficiente e sostenibile. Le 95 unità offrono diverse soluzioni abitative su varie metrature e sono dotate di terrazze e serre (le 110 serre sono pensate come giardini in quota), vero elemento caratterizzante dell'intero progetto. La realizzazione è promossa dalla società italo-cinese China Investment con la firma dello studio di architettura Caputo Partnership International e con BNP Paribas quale partner commerciale.

ENIT, IL VIAGGIO IN ITALIA È SEMPRE PIÙ A MISURA D'AMBIENTE

Pubblicato l'ultimo monitoraggio di Enit, Agenzia Nazionale del Turismo. Le cifre parlano chiaro: i viaggiatori stranieri prediligono l'Italia per l'attenzione all'ambiente. Il nostro è uno dei Paesi preferiti dai turisti per la sostenibilità, sostiene il Rapporto, lo testimoniano bio hotel, vetture elettriche, bus pubblici a idrogeno, comuni certificati, aree protette con percorsi guidati, ecospiagge *plastic free* e *no smoke*, viaggi *carbon-free*, ciclovie e velostazioni, cammini inseriti in appositi atlanti digitali, locali della movida alimentati da pannelli solari, *ebike*, bandiere blu, *walk-art*, progetti eco. Tutte le Regioni stanno lavorando su questa tematica, da nord a sud. Due esempi su tutti. L'Abruzzo, definita la regione verde d'Europa, per il grande patrimonio di biodiversità, lancia il progetto pilota con Legambiente per creare *green hub* di collegamento sul litorale e promuovere sconti per chi usa e incentiva il trasporto pubblico. Altro eco-traguardo è in Veneto, con Bibione, la prima spiaggia italiana "smoke free".

Gianni Cantarutti

wood expert

Gianni Cantarutti è un consulente tecnico commerciale del legno con esperienza internazionale. Conosce le caratteristiche tecniche ed estetiche, gli impieghi e il mercato delle diverse specie legnose. Grazie alla sua esperienza e ai suoi viaggi in Europa, Estremo Oriente, Oceania, Americhe e Africa è in grado di riconoscere, scegliere, selezionare e reperire il legno più adatto per pavimenti, rivestimenti e arredi.
Si occupa anche di perizie tecniche per il settore legno e organizza corsi aziendali per la conoscenza dei legnami e del prodotto finito.

Consulenze / Perizie / Formazione
cell. +39 3337442296
www.giannicantarutti.it

Discover new Klindex Wood Line

klindex®

Maxi Orbit sander

Bella Sander

Kroma sander

Timba

Unika sander

www.klindex-wood.com

AIPPL

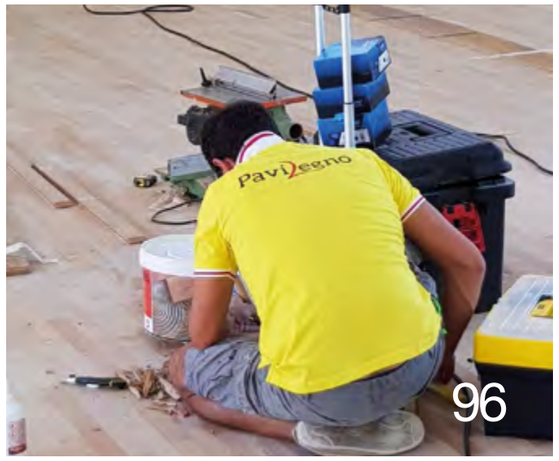
A REGOLA D'ARTE

Dispensa a cura dell'Associazione Italiana
Posatori Pavimenti di legno

nuova collezione parquet
LONGWOOD
PRONTI A VOLARE ALTO
THE LATEST TRENDS IN THE ALL-ITALIAN STYLE
VIRAG®

Sommario

87 Editoriale - Dalvano Salvador
88 Uno di noi - Federica Fiorellini
Il Consiglio Direttivo visto da vicino
90 L'approfondimento - Pietro Belloni
La resistenza del massetto
94 AIPPL News - Federica Fiorellini
96 AIPPL per il sociale - Federica Fiorellini
Dalle parole ai fatti
98 Io ho fatto così - Stiven Tamai
100 No Limits - Stefano Ghinelli



www.catas.com

CATAS QUALITY AWARD

Premiamo solo materiali e prodotti sicuri e di qualità

CATAS
Testing Certification Research

Catas SpA - Via Antica, 24 - I -33048 San Giovanni al Natisone (Udine) - +39 0432 747211 - lab@catas.com
Catas Brianza - Via Braille, 5 - I-20851 Lissone (Monza Brianza) - +39 039 464567 - lissone@catas.com

CHI HA PAURA DI CAMBIARE?

DALVANO SALVADOR, PRESIDENTE AIPPL

Sullo scorso numero della rivista, nello spazio dedicato al mio editoriale, ho voluto lanciare una provocazione, il mio Decalogo: i 10 motivi per cui associarsi ad AIPPL è proprio una buona idea. Che poi, potrebbe essere tradotto in: i 10 motivi per cui vale la pena cambiare.
Va da sé che di ognuno dei dieci punti sono profondamente convinto (non a caso mi trovo a guidare questa Associazione da molti anni ormai), così come sono convinto della necessità di cambiare.
È una scelta difficile quella del cambiamento e questo vale tanto nella vita privata quanto in quella professionale, perché significa mettere in discussione valori, consuetudini ed esperienze.
Ma si può fare, il cambiamento è una competenza che deve essere coltivata e AIPPL può esserne il mezzo. Mi piace spesso citare il titolo di un libro che ritengo illuminante e consiglio a tutti di leggere "Quando tutto cambia, cambia tutto" di Neale Donald Walsch.
Mi spiego meglio. Oggi più che mai è necessario fare rete, specialmente in un settore come il nostro, purtroppo ancora molto individualista a tutti i livelli, dalla produzione alla posa in opera.
La nostra è un'associazione che da più di vent'anni si sforza di dialogare con tutti gli attori del comparto del parquet per promuovere la figura del posatore professionista e al tempo stesso per sostenere il nostro bel prodotto.
Lo facciamo organizzando corsi di formazione, incontri sul territorio, eventi di vario tipo, dai più tecnici a quelli ludici.
Siamo una squadra composta da professionisti con peculiarità differenti, accomunati dalla passione per il nostro lavoro: un lavoro che, senza false modestie, quando ci riesce bene ci permette di trasformare una doga di legno in un'opera d'arte.
E allora oggi sono qui anche per dirvi che associandovi (ovvero scegliendo di cambiare) avrete più forza, più voce e più credibilità. Perché i nostri interlocutori ormai, a tutti i livelli, sanno che rivolgendosi a un posatore associato avranno la certezza di confrontarsi con un artigiano serio, preparato, un professionista che conosce tutte le peculiarità e i benefici di un pavimento di legno, che è supportato da un team di esperti in grado di appoggiarlo dal punto di vista tecnico, normativo, legale. Un professionista che ama il legno.
Penso sia giunto il momento di dimostrare al mercato che la fornitura e posa in opera specializzata, consapevole e professionale è un valore aggiunto irrinunciabile.
Insieme si può.

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

IL CONSIGLIO DIRETTIVO VISTO DA VICINO PIETRO BELLONI

1 DI NOI

Nome:
Pietro

Cognome:
Belloni

Età:
49 anni

Ruolo all'interno del direttivo:
Consigliere, Gruppo di lavoro Formazione/ Qualificazione professionale, Gruppo di lavoro Tecnico/Normativo, Delegato AIPPL Commissione UNI (CT 33 GL23 Supporti di pavimenti/ Massettig

Da quanto tempo sei in Associazione?
Dal lontano 1998.

Perché AIPPL?
Perché l'unione fa la forza e solo facendo squadra noi parchettisti possiamo valorizzare la nostra figura professionale, dentro e fuori il cantiere. Inoltre, facendo squadra con AIPPL non sei mai da solo e, nel complesso universo dell'edilizia, questo è fondamentale.

Tre aggettivi per definirti
Appassionato, corretto e determinato.

Chi ti ha insegnato ciò che sai?
Mio padre mi ha insegnato le basi del mestiere e mi ha trasmesso tutta la sua esperienza e la passione. In un secondo tempo, senz'altro AIPPL mi ha consentito un'evoluzione dal punto di vista professionale. I corsi di formazione, le pubblicazioni e il continuo confronto con i colleghi mi offrono ogni giorno delle incredibili opportunità di crescita e di apprendimento. Si può dire che ogni giorno imparo qualcosa di nuovo.

Se non avessi fatto il posatore…
Dopo il diploma in elettronica e telecomunicazioni, ho lavorato qualche anno nel settore della robotica e avrei potuto continuare in quel campo, ma poi il richiamo del legno e del mestiere di mio padre è stato irresistibile. Ed eccomi qui.

Il collega con il quale ti confronti più spesso?
Sicuramente il presidente Salvador, con cui condivido parecchie esperienze tecniche, come le commissioni UNI e vari impegni relativi alla formazione. Inoltre, ho un confronto molto intenso con i colleghi con cui ho condiviso i percorsi formativi di qualificazione professionale UNI 11556 .

Il tuo legno preferito?
Il Teak. Ha un colore, una venatura e delle qualità incredibili. È unico. A casa mia è ovunque, così come in ufficio.

I lavori che fai controvoglia?
Lavori burocratici/ amministrativi. Però vanno fatti anche quelli… E vanno fatti anche bene per la corretta gestione aziendale. Ma potessi scegliere, preferirei levigare o posare parquet a tempo pieno.

La prima cosa che fai al mattino?
Colazione con mia moglie, poi un'occhiata ai messaggi whatsapp della chat AIPPL e poi via col furgone verso il cantiere.

L'ultima cosa che fai la sera?
Spengo il computer, poiché la sera dopo cena ho quasi sempre preventivi/fatture/relazioni o qualche documentazione tecnica da preparare.

Tra 3 anni dove ti vedi?
Probabilmente in cantiere, a fare il mestiere che mi sono scelto e che mi piace. Inoltre, se i colleghi lo vorranno, cercherò ancora di dare una mano in AIPPL, portando il mio impegno e il mio contributo all'associazione.

Legno. Tutta un'altra musica.

Difendiamo l'originale.

Il legno utilizzato in edilizia proviene da foreste a taglio programmato. È a tutti gli effetti un materiale rinnovabile che richiede, nella fase di produzione, un bassissimo consumo di energia. Il pavimento di legno aiuta a mantenere in casa il microclima ideale, attutisce le cadute di chi inizia a muovere i primi passi, si può rigenerare infinite volte.

Scegli un pavimento di vero legno.
Ti suona l'idea?

È una campagna promossa da

I LOVE PARQUET il magazine

LA RESISTENZA DEL MASSETTO

A CURA DI PIETRO BELLONI, CONSIGLIERE AIPPL

Pietro Belloni, titolare dell'azienda di famiglia, svolge l'attività di posatore di pavimenti in legno da più di vent'anni, a cui ha affiancato diverse esperienze nel settore. È perito ed esperto presso la C.C.I.I.A.A. di Milano, MonzaBrianza e Lodi, membro del Consiglio Direttivo AIPPL, partecipa attivamente ai tavoli normativi relativi al settore parquet e massetti. Ha ottenuto il Libretto della formazione (in linea con il Quadro Europeo delle Qualifiche, European Qualifications Framework - EQF), superando il livello 3 e il livello 4 previsti dalla norma UNI 11556.

L'autore passa in rassegna le norme che abbiamo a disposizione e le prove da effettuare per verificare che il piano di posa sia effettuato a regola d'arte e, quindi, possa garantire nel tempo la tenuta delle pavimentazioni in parquet incollate

PIETRO BELLONI

È ben noto che i pavimenti in legno, più di altre pavimentazioni, sono soggetti a movimenti e a variazioni dimensionali dovuti alla igroscopicità tipica del legno e possono quindi sviluppare delle tensioni che, inevitabilmente, mettono a dura prova i supporti di posa, quando si tratta di parquet incollati.
Proprio per questo motivo, nella progettazione di un massetto per la posa del parquet è necessario aver ben presente quali sono i requisiti a cui lo stesso deve rispondere, per poterne garantire con efficacia la durata nel tempo.

Questi requisiti sono ben stabiliti dalla norma tecnica UNI 11371-2017, *"Massetti per parquet e Pavimentazioni in legno - Proprietà e caratteristiche prestazionali"*, recentemente aggiornata e revisionata.

I REQUISITI DEL MASSETTO

La suddetta norma, che rappresenta lo stato dell'arte relativo ai massetti per la posa incollata delle pavimentazioni in legno, enuncia che, per essere ritenuto idoneo, il massetto deve possedere adeguati requisiti di:

- Umidità
- Planarità
- Assenza di fessurazioni
- Spessore
- Compattezza in tutto lo spessore
- Quota
- Resistenza alla scalfittura
- Resistenze meccaniche
- Pulizia

I COMPITI DEL PARCHETTISTA E I COMPITI DELL'IMPRESA

Parte di questi parametri sono verificabili in cantiere da parte del posatore prima di iniziare le operazioni di posa in opera del parquet. Difatti, rientrano tra le competenze del parchettista verifiche quali: assenza di fessurazioni, umidità, planarità, quota, compattezza, resistenza alla scalfittura e pulizia. Tra gli obblighi dell'impresa esecutrice del massetto, secondo la UNI 11371, vi è invece quello di dichiarare e documentare l'idoneità del massetto stesso in relazione alle seguenti caratteristiche: spessore, quota, planarità, compattezza in tutto lo spessore e le resistenze meccaniche, consegnando la dichiarazione di conformità secondo la norma UNI EN 13813.

RESISTENZE MECCANICHE

Quali sono i requisiti di resistenza meccanica dei massetti cementizi o in anidrite per la posa incollata dei pavimenti di legno?
Il massetto deve presentare coesione in tutto lo spessore, compattezza superficiale, resistenza alla compressione e resistenza alle sollecitazioni parallele al piano di posa. In base alla norma UNI 10827, si ritiene idoneo alla posa un massetto che presenti un valore medio di resistenza alle sollecitazioni parallele non minore di 1,6 N/mm2 e un valore minimo di resistenza di ogni singola misura di 1,2 N/mm2.
Questi valori, risultato di numerosi studi, test e verifiche sia in laboratorio che su massetti realizzati in opera (test eseguiti da una commissione UNI, nella quale sono rappresentate tutte le figure del mondo della produzione, della posa e istituzionali interessate al progetto, che garantiscono l'imparzialità e l'autorevolezza dei risultati ottenuti) sono in grado fornire una garanzia per la tenuta allo strappo di un massetto in caso di spinta di un parquet quando, per variazioni igrometriche, questo tende a modificare le proprie dimensioni.

RESISTENZA ALLE SOLLECITAZIONI PARALLELE

AL PIANO DI POSA: I TEST

La norma UNI 10872-2012 "Rivestimenti di legno per pavimentazioni -Determinazione della resistenza meccanica alle sollecitazioni parallele al piano di posa" ci dice che il metodo di prova è applicabile sui piani di posa per pavimentazioni incollate in interni destinati a qualsiasi tipo d'utilizzo. Viene utilizzata anche per valutare eventuali strati di livellamenti e l'effetto consolidante e/o aggrappante di strati di primer quando esistenti.
Il principio del test è quello di valutare la resistenza del massetto alle sollecitazioni parallele al piano di posa, tramite determinazione del carico necessario a provocare il distacco di un provino di legno incollato al massetto. Il test è relativamente semplice, ma deve essere eseguito con estrema precisione e consente di simulare ▸

il comportamento di un supporto quando sollecitato lateralmente da un materiale a esso incollato.
In cosa consiste? Vengono incollati due elementi in legno di quercia con spessore minimo di 8 mm a forma di parallelepipedo. Un elemento più piccolo, di dimensioni minime di 10 cm2 (per esempio 8 X 24 X 60 mm); il secondo elemento ligneo deve avere superficie di incollaggio almeno doppia rispetto al primo (per esempio 8 X 24 X 120 mm). Gli elementi devono essere disposti allineati e a distanza tale da poter permettere l'inserimento e l'utilizzo dell'attrezzatura di prova.
Per l'incollaggio deve essere utilizzato un adesivo rigido (modulo elastico maggiore di 2000N/mm2).
Una volta essiccato l'adesivo, si colloca lo strumento (dotato di un dinamometro in grado di memorizzare il carico di rottura) tra i due elementi e si procede ad applicare con regolarità un carico crescente, che esercita una spinta laterale fino al distacco dell'elemento più piccolo.
Una volta avvenuto il distacco per cedimento del supporto si prende nota del valore di carico di rottura.
Il valore così misurato deve essere messo in rapporto alla superficie del campione, per esprimere in N/mm2 il valore di resistenza alle sollecitazioni parallele al piano di posa.

COME AVVIENE IL CAMPIONAMENTO?

Secondo la norma UNI 11371 e la UNI 10827, le misurazioni devono essere effettuate agli angoli contrapposti e a una distanza di almeno un metro dalle pareti. Se il massetto ha una superficie fino a 20 m2, devono essere effettuate 4 misurazioni, mentre in caso di superficie superiore a 20 m2 sono richieste 10 misurazioni.
In entrambi i casi, al fine di calcolare il valore medio, vengono scartati il valore di lettura più alto e quello più basso, calcolando il valore medio sulle rilevazioni rimanenti.

I RISULTATI E IL RESOCONTO DI PROVA

Come già detto, la prova ha esito positivo se il valore medio delle misurazioni è uguale o superiore a 1,6 N/m2 e se nessuna misurazione è inferiore a 1,2 N/mm2.
In caso i risultati della prova non rientrassero nei limiti sopra indicati, si può ripetere la prova su una porzione di supporto adeguatamente trattata con un prodotto consolidante. Nel caso di esito positivo della prova, il trattamento deve essere ripetuto su tutta la superficie del massetto.
Il resoconto di prova deve riportare i principali dati significativi del test, come le indicazioni del cantiere e/o laboratorio di prova, indicando le misurazioni rilevate, il tipo di rottura che si è determinato, la tipologia di adesivo impiegato, il tipo di supporto e l'eventuale stratigrafia (livellante, primer consolidante ecc.).

CONCLUSIONI

Nel caso di supporti di posa ove sia previsto l'incollaggio del parquet, una volta fatti i controlli di rito (compattezza tramite percussione, scalfittura con chiodo d'acciaio o durometro), in caso di dubbio occorre pretendere da parte dell'impresa una dichiarazione che il massetto abbia tutti i requisiti previsti dalla norma UNI 11371 e, qualora questi parametri non vengano garantiti (in forma di dichiarazione scritta), è bene chiedere che venga eseguito un test di resistenza meccanica alle sollecitazioni parallele al piano di posa. È la miglior tutela anche per la committenza, poiché solo un supporto di posa con degli ottimi requisiti può garantire la tenuta nel tempo delle pavimentazioni in parquet incollate.

Bibliografia

- *Norma UNI 11371:2017 "Massetti per parquet e pavimentazioni in legno - Proprietà e caratteristiche prestazionali"*
- *Norma UNI 10872:2012 "Rivestimenti di legno per pavimentazioni -Determinazione della resistenza meccanica alle sollecitazioni parallele al piano di posa"*
- *Norma UNI EN 13813:2004 "Massetti e materiali per massetti - proprietà e requisiti"*

Sistemi di prodotti professionali per una perfetta igiene, pulizia e manutenzione

KIEHL die saubere Lösung

Manutenzione perfetta
Perfekte Holzpflege

Prodotti innovativi
Modernste Produkte

Kiehl-Basic-Oil
Contiene oil naturali enthält natürliche Öle
▲ Olio impregnante
▲ Imprägnieröl

Kiehl-PurOil
▲ Olio impregnante a base d'acqua
▲ Wasserbasiertes imprägnierendes Pflegeöl

Kiehl-Eco-Refresher
▲ Olio protettivo per legno a base d'acqua
▲ Wasserbasiertes filmbildendes Holzpflegeöl

Kiehl-Parketto-clean-Konzentrat
▲ Detergente per pavimenti in legno e laminati
▲ Holzboden und Laminatreiniger

Kiehl-Legnodur-satina
▲ Cera satinata a lunga durata a un componente
▲ Matte 1-komponenten-Langzeit-beschichtung

Kiehl-Legnomat
▲ Detergente per lavasciuga per pavimenti in legno
▲ Automatenreiniger für Holzböden

Kiehl-Parkettin-Konzentrat DIN 18032
▲ Protezione e manutenzione per pavimenti in legno
▲ Wischpflege für Holzböden

www.kiehl-group.com

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Schweiz AG
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

UMWELTPAKT BAYERN
TÜV AUSTRIA ZERTIFIZIERT

NEWSAIPPL

NORME UNI 11368-1/2 SULLA POSA IN OPERA DEL PARQUET: PRESTO NOVITÀ

È stata avviata presso l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione la revisione delle due norme UNI 11368-1 e 11368-2 relative ai metodi e criteri di valutazione rispettivamente dei parquet posati mediante incollaggio e dei parquet flottanti. La revisione si è resa necessaria in quanto le norme hanno raggiunto i 5 anni di vita e necessitavano di un aggiornamento dovuto all'evoluzione dei prodotti e delle metodologie di posa.
Il GL5 "Legno non strutturale" della Commissione UNI Legno, a cui partecipano il presidente AIPPL Dalvano Salvador e i due consiglieri Pietro Belloni e Maurizio Confalonieri, sta lavorando al progetto che prevede la compattazione delle due parti in un'unica norma, comprendente anche le pavimentazioni posate mediante avvitatura o chiodatura, attualmente non contemplate.
Lo scopo e il campo di applicazione della revisione normativa riguarderanno la valutazione della realizzazione di pavimentazioni di legno e parquet per uso interno, a posa ultimata e al momento della consegna dell'opera.
Le pavimentazioni interessate saranno quelle posate mediante incollaggio, flottanti e mediante avvitatura/chiodatura, su qualsiasi tipologia di supporto, impiegate negli edifici di nuova costruzione e/o esistenti, mentre resteranno escluse le pavimentazioni multi-sport per interni definite nella UNI EN 14904, le pavimentazioni esterne e il rinnovamento e/o recupero di pavimentazioni di legno e parquet pre-esistenti. Altri aspetti salienti del progetto di revisione riguardano:

- l'integrazione con alcune parti della norma UNI CEN/TS 15717 "Parquet - Linee guida generali per la posa in opera";
- la tempistica entro cui deve essere effettuato l'esame della pavimentazione (entro e non oltre 5 giorni dalla data di ultimazione dei lavori), in presenza della committenza;
- le procedure di verifica della pavimentazione posata e la valutazione dei risultati per le caratteristiche di incollaggio, planarità, allineamento degli elementi di legno, deformazione elastica…

L'ultima riunione del GL5 si è tenuta il 17 settembre 2019, con l'intento di concludere i lavori di stesura del nuovo testo normativo entro l'anno in corso.

MENO ALBERI E PIÙ FORESTE!

Piantare nuovi alberi non basta per mitigare gli effetti del cambiamento climatico: è fondamentale anche proteggere le foreste esistenti, soprattutto quelle più antiche e più ricche di biodiversità, dai danni causati dall'uomo. E per farlo serve una mappa globale che non si limiti ad individuare le aree verdi, ma che sappia indicare quali sono le foreste intatte, quali quelle oggetto di sfruttamento e quali le nuove piantagioni artificiali. È l'appello lanciato dai professori Alessandro Chiarucci dell'Università di Bologna e Giunluca Piovesan dell'Università degli Studi della Tuscia.
La proposta degli studiosi consiste nel mettere in campo metodologie più sofisticate, in grado di individuare con chiarezza le aree coperte da foreste e - attraverso sistemi di monitoraggio dei livelli di biodiversità - mappare il loro grado di "naturalità": foreste intatte, foreste antiche, foreste controllate dall'uomo e foreste in rewilding, che stanno cioè tornado al loro originario stato selvaggio dopo un periodo di sfruttamento.

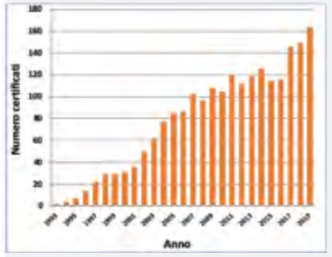
IVALSA ENTRA NEL NUOVO ISTITUTO DI BIOECONOMIA DEL CNR

Il Consiglio di amministrazione del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha deliberato la nascita dell'Istituto di bioeconomia (Cnr-Ibe). La sede principale sarà a Firenze. Il nuovo Istituto, che nasce dalla fusione dell'Istituto di biometeorologia (Cnr-Ibimet) e dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (Cnr-Ivalsa), risponde al processo in corso di riordino della rete scientifica dell'Ente e alla valorizzazione di un settore strategico per il futuro, in cui si registra un crescente livello di investimenti nazionali ed europei. Le competenze e le linee di ricerca dell'Istituto di bioeconomia abbracciano varie attività nello sviluppo di soluzioni per valorizzare la biodiversità e per rafforzare processi di resilienza, sostenibilità, efficienza e capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali nelle filiere della produzione primaria (agricoltura, foreste, pesca) e della foresta-legno, ma anche dell'industria chimica, delle biotecnologie, dell'energia, manifatturiero ed edile, utilizzando bio-risorse rinnovabili per produrre cibo, materiali ed energia.

CROWDFUNDING CONTRO IL GAS RADON

Lotta al gas Radon, attraverso un dispositivo che bonifica l'aria, basato su intelligenza artificiale, tecnologia IoT (Internet delle cose), tre brevetti depositati e sei anni di ricerca. Questa è la missione di Radoff, la startup bolognese che per crescere ha appena lanciato una campagna di equity crowdfunding sulla piattaforma CrowdFundMe S.p.A. (l'unica quotata a Piazza Affari). A livello mondiale, il Radon è considerato il contaminante radioattivo più pericoloso negli ambienti chiusi: è un gas incolore e inodore che si forma nella sequenza di disintegrazione dell'uranio ed è presente in tutta la crosta terrestre. Penetra nelle costruzioni, se ci sono pavimenti o pareti a diretto contatto con il terreno, se l'isolamento dal sottosuolo è scarso, se le mura sono costituite da materiali

come tufo o granito, se ci sono crepe e fessurazioni e si insinua negli ambienti interni, anche attraverso le canne fumarie, condotte, vani scala. In Italia esistono 18.6 milioni di edifici, compresi luoghi pubblici e di lavoro, potenzialmente a rischio di questo gas (informazione ricavata dall'interpolazione dei dati Istat 2011 relativi al numero complessivo di edifici in Italia in rapporto alla geogenia del territorio e alla mappatura regionale del Radon).



Certificazioni CQA-CATAS QUALITY AWARD 1993-2019

CATAS: VE LA DO IO LA CERTIFICAZIONE!

Oramai da molti anni, e più precisamente dal 1993, Catas opera come organismo di certificazione di prodotto con il proprio standard, il Catas Quality Award (CQA). Ciò significa che, oltre alle prove di laboratorio effettuate su singoli campioni inviati dai vari committenti, attività "tradizionale" del laboratorio, Catas può fornire una certificazione di prodotto che estende la sua valenza all'intera produzione. Gli schemi di certificazione che vengono proposti sono stati messi a punto sulla base della cinquantennale esperienza del laboratorio nel settore e sono costantemente aggiornati sulla base delle modifiche introdotte nelle norme tecniche di riferimento. Per ogni azienda certificata, che può dunque apporre il marchio CQA sui propri prodotti, viene definito un programma annuale di controlli sistematici che permettono ai tecnici Catas un monitoraggio continuo della produzione.

DALLE PAROLE AI FATTI

La promessa fatta il 3 luglio dall'Associazione è stata mantenuta e i 350 metri quadrati di rovere della palestra della Scuola Media Romolo Onor sono stati rilevigati e riverniciati in tempi record e…
A regola d'arte

FRANCESCA FERRARI

Ve ne abbiamo parlato sull'ultimo numero della rivista: il 3 luglio scorso, in seno alla nuova iniziativa "AIPPL per il sociale", l'associazione ha firmato un 'Patto di Collaborazione' con il Settore Lavori Pubblici della Città di San Donà di Piave, in provincia di Venezia, per donare un po' del proprio tempo a favore del ripristino del parquet della palestra della Scuola Media Romolo Onor, danneggiato dal tempo e dall'umidità di risalita.
Ebbene, la promessa è stata mantenuta e i 350 metri quadrati di rovere sono stati effettivamente rilevigati e riverniciati da AIPPL… E le immagini che corredano questo articolo documentano i lavori.
La squadra di volontari è stata capeggiata da Stiven Tamai, promotore dell'iniziativa, con la sua Pavilegno (che ha messo a disposizione le 'braccia' di 4 parchettisti), aiutato dai soci Stefano Abramo, Enzo Battiston, Giancarlo Lo Porto, Alessandro Scarpa, Aldo Vignoli e ad Andrea Zorzan, non associato, che ha regalato comunque la sua giornata di lavoro.
I lavori, iniziati i primi di agosto, sono durati in tutto tre giorni, ma tre giorni 'intensi': *"Abbiamo iniziato con la levigatura* - ci ha spiegato il consigliere Tamai - *e contemporaneamente alcuni di noi si sono occupati di piccole riparazioni a qualche doga danneggiata. Terminati i lavori di levigatura, abbiamo trattato il pavimento con una mano di fondo, poi la prima mano di vernice (fornita gratuitamente, insieme al fondo, dal nostro partner Chimiver Panseri) e infine abbiamo concluso il ripristino con la tracciatura dei campi da gioco. Ogni giorno almeno quattro di noi erano in palestra, a volte continuando a lavorare fino a sera inoltrata, questi ritmi ci hanno permesso di consegnare il lavoro in tempi brevissimi".*

Con il restauro di San Donà di Piave AIPPL ha dimostrato che può esserci un modo diverso di fare Associazione, preoccupandosi certo degli interessi della categoria, ma al tempo stesso integrando nella propria visione strategica problematiche d'impatto sociale ed etico.
"Un impegno etico che d'ora in poi - ha dichiarato Stiven Tamai - *sarà parte integrante della nostra catena del valore, potete starne certi… Perché fare del bene, a dispetto delle apparenze, paga".*
Come dargli torto?

IO HO FATTO COSÌ

Le parole sono un potente mezzo per esprimere un concetto, sostenere un pensiero o veicolare un'informazione, ma per farlo bene bisogna usare le parole giuste. L'importanza della comunicazione nel mestiere del parchettista

STIVEN TAMAI

L'AUTORE

49 anni, un diploma da tecnico di laboratorio microbiologico, Stiven Tamai fa parte del Comitato Marketing di AIPPL, associazione per la quale è Consigliere da 6 anni. Socio, insieme al fratello, di Pavilegno, azienda specializzata in consulenza, posa e restauro, ama trascorrere il tempo libero con la famiglia e gli amici, gustando cibo sano e di qualità. "Da grande" vorrebbe fare il contadino: per ora produce del vino ad uso familiare, ma non perde occasione per passare del tempo all'aria aperta.

Sono diversi mesi che ci "conosciamo" e solo in questo ultimo periodo mi sono reso conto che non abbiamo mai affrontato un argomento tanto importante, quanto (apparentemente) scontato: la comunicazione.
Tutti sappiamo di cosa si tratta, ma molto spesso ci dimentichiamo della sua importanza: ritengo che la comunicazione sia un'arte preziosa e pericolosa allo stesso tempo, perché, se da una parte ci mette in relazione con gli altri, dall'altra, se mal gestita, ci potrebbe procurare tanti guai. Le parole, infatti, sono un potente mezzo per esprimere un concetto, sostenere un pensiero o veicolare un'informazione, ma per farlo bene bisogna usare le parole giuste. Sì, mi riferisco alla correttezza dei termini, per evitare fraintendimenti e situazioni spiacevoli. Queste sono considerazioni generali che, se possono trovare una correttezza in termini assoluti, ritengo siano ancora più importanti in ambito lavorativo.
Io potrei essere il parchettista più competente, esperto e talentuoso esistente al mondo, ma se non lo faccio sapere agli altri, queste abilità saranno poco utili a me (che non potrò espandere il mio lavoro) e ai miei clienti (che non potranno beneficiare delle mie conoscenze).
Saper comunicare, quindi, è un'azione commerciale molto importante per farsi conoscere e far conoscere i propri prodotti: "*chi non mostra, non vende*" recitava un vecchio detto popolare, racchiudendo in sé tanta verità. Tuttavia, ci tengo a precisare, non sto dicendo di raccontare fandonie, inventando cose che non esistono, parlando di titoli mai acquisiti, solo per fare colpo sul cliente, incantandolo con tecnicismi affascinanti (magari imparati a memoria e di cui non si conosce nemmeno il significato!) o gettandolo fumo negli occhi. Siamo stanchi di millantatori e illusionisti: questi sono personaggi che vediamo con piacere al circo. E solo lì.

DOBBIAMO ESSERE PORTATORI DI CORRETTEZZA E PROFESSIONALITÀ

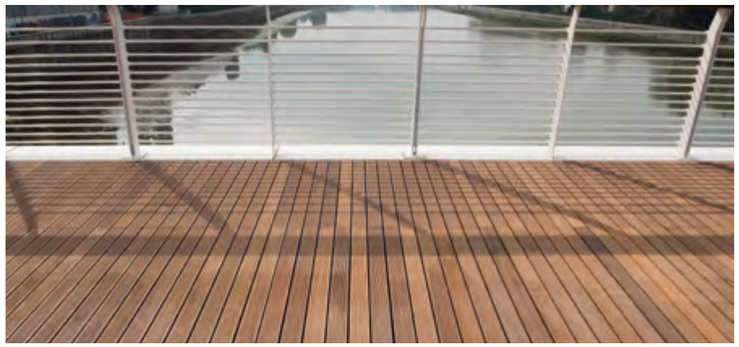
Nelle nostre vite quotidiane e nel nostro lavoro dobbiamo essere portatori di correttezza e professionalità: le parole ci devono servire per invitare alla cooperazione e per comunicare rispetto (di sé e dell'altro), non per attaccare o progettare scontri. Essere abili nella comunicazione non significa sembrare gentili a tutti i costi, magari per approfittare degli altri, pur di accaparrarsi una vendita. Potremmo farla franca la prima volta, e forse anche la seconda, ma a lungo andare, si sa, le bugie hanno le gambe corte e ne andrebbe di mezzo la nostra reputazione. La nostra vita è impregnata di comunicazione e di essa siamo tutti artigiani: i nostri attrezzi di lavoro sono le parole.
Come ogni bravo artigiano, dobbiamo scegliere l'attrezzo adeguato per ogni intervento, evitando di allenarci in automatico con l'abitudine, l'approssimazione e gli stati d'animo distruttivi. Dobbiamo comunicare quello che REALMENTE sappiamo fare, mettendoci tutto il trasporto e la passione che abbiamo nel nostro lavoro: chi vi ascolta (o ci legge) deve essere catturato proprio da questo, ossia da quel fuoco che ci arde dentro e che fa emozionare il nostro ascoltatore, più che per i "paroloni" che utilizziamo. Ecco, allora, che dobbiamo usare tutti i canali che abbiamo a disposizione (sito internet, social, fiere, newsletter...) per divulgare il nostro entusiasmo, le nostre competenze e, perché no, anche le nostre conquiste, per far sapere al nostro pubblico quanto siamo cresciuti e, di conseguenza, quanto possiamo essere loro di aiuto.

foto di: Ravaioli Legnami

NO LIMITS

PERCHÉ IL PARQUET SI PUÒ POSARE (QUASI) OVUNQUE

5



GLI SPAZI APERTI

Il parquet all'esterno?
Assolutamente sì!
Studi approfonditi e tecnologie applicate a livello avanzato possono rendere il pavimento in legno un prodotto idoneo all'utilizzo anche in esterno. In fase produttiva, vengono eseguite valutazioni sulla provenienza dei materiali, per poter scegliere quelli più idonei a questo utilizzo; fin dal primo momento, vengono poi monitorati i valori di umidità interni al legno, per portarli a livelli ottimali per rendere più durature e stabili le pavimentazioni nel tempo. Inoltre, vengono effettuate particolari lavorazioni per migliorare le performance del legno: 'termotrattamenti' per ottenere più stabilità e maggior resistenza agli agenti atmosferici (donando anche colorazioni caratteristiche), particolari fresature e profili uniti all'utilizzo di sottostrutture in alluminio, clips di fissaggio e viti in acciai, che rendono la pavimentazione in legno praticamente eterna.
Qualora fossero necessari 'spessoramenti' importanti, esistono martinetti in plastica regolabili anche per dislivelli che superano il metro di altezza, che allo stesso tempo danno stabilità e planarità alla pavimentazione finita.

I TRATTAMENTI DI MANUTENZIONE SONO NECESSARI

Esistono tantissime tipologie di finitura protettive idonee per ciascuna specie legnosa utilizzata, che garantiscono maggior protezione al legno dai raggi solari e dagli agenti atmosferici. Tengo a sottolineare che i trattamenti di manutenzione sono indispensabili! Non lamentiamoci se la doga si è mossa imbarcandosi, si è spaccata oppure il pavimento è diventato grigio e pieno di funghi. Il legno è un materiale che rimane per sempre vivo e in esterno ha bisogno di una manutenzione molto semplice da svolgere se effettuata in maniera corretta e accurata.

LA POSA

Per ultima, ma non per importanza, la posa effettuata a regola d'arte. Anche questa, come la manutenzione, è fondamentale perché assicura che tutto quanto detto sopra venga messo in opera nel modo corretto. Già! Perché possiamo comprare un gran decking, ma se viene posato in modo non corretto non sarà mai funzionale. Tutti noi posatori abbiamo a disposizione attrezzature all'avanguardia per svolgere questo lavoro al meglio, siamo supportati da normative ben precise che riguardano in modo specifico questi prodotti, segnatamente le caratteristiche peculiari dei materiali e la messa in opera (si vedano la UNI 11538–1:2014 e UNI 11538-2:2018). Quanto detto sin qui per me rappresenta un connubio di fattori che rendono il pavimento in legno destinato all'utilizzo in esterno un materiale unico.

IL LEGNO È FANTASTICO, SPIEGATELO AI VOSTRI CLIENTI

Insomma, il pavimento in legno in esterno è uno spettacolo…
Non fatevi quindi spaventare e intimidire da chi vende altri materiali, se amate davvero il legno saprete far apprezzare tutte le sue caratteristiche anche ai vostri clienti. Le argomentazioni sono tante. Una su tutte? "*Immaginate come potrà essere accogliente e caldo il vostro angolo di relax in giardino, dove poter leggere un bel libro o riposare, il bordo piscina, il balcone oppure anche solo la piccola passerella di ingresso della vostra casa*".

Stefano Ghinelli
Consigliere AIPPL dallo scorso novembre, Stefano Ghinelli gestisce insieme ai suoi genitori Stil Legno snc, a Formigine, in provincia di Modena, azienda alla quale si dedica con passione (ereditata dal padre) da quando si è diplomato. Ghinelli è tra i15 professionisti che, primi in Italia, hanno conseguito la qualifica di "Posatori qualificato di pavimentazioni prefinite e rivestimenti di legno e/o base di legno", secondo il livello 4 della norma UNI 11556.

L'AUTORE

DALLE FORESTE, PER IL NOSTRO FUTURO.

Legno.

È il materiale naturale per eccellenza. Leggero, resistente, elegante, rinnovabile, sostenibile, circonda la nostra vita quotidiana. La certificazione FSC® garantisce che i prodotti legnosi che utilizziamo ogni giorno provengano da foreste gestite in maniera responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Scegliendo legno da gestione responsabile e certificato FSC® si ha la garanzia di contribuire alla salvaguardia delle foreste, in Italia e nel mondo.

Un piccolo gesto con un enorme impatto sul futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

Scegli FSC®.

FSC FORESTS® FOR ALL FOREVER

© Forest Stewardship Council® · FSC® F000217

ADESIVI **ECO**
PER LA **QUALITÀ DELL'ABITARE**

Mapei presenta i nuovi adesivi monocomponenti a base di polimeri sililati, per una posa perfetta che garantisce tenuta, qualità e rispetto per l'ambiente con ogni tipo di parquet. **Ultrabond Eco S958 1K**, della categoria "hard elastic" in accordo con ISO 17178 - **Ultrabond Eco S Plus**, completamente esente da emissioni di metanolo - **Ultrabond Eco S Lite**, leggero e ad altissima resa. **Fai la differenza con Mapei, il tuo partner per costruire.**

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su **mapei.it**

MAPEI®
ADESIVI · SIGILLANTI · PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA